

Largo della Cuba
TRAPANI

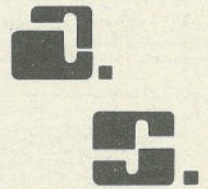
Settimanale di P...

 CENTRO STUDI E RICERCHE
 DEL C.S.I.
 VIA LIDO DI VENEZIA
 91100 TRAPANI
TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA
TRAPANI-ITALIA

L. 1.000

Spedizione in abbonamento postale
DCSP/1/1/044970/5681/102/88/LG (70%) - ISSN 00411111

Fondato da Nino Montanti - Diretto da Giacomo Di Girolamo



scarpitta

Lunedì innanzi il tribunale di Trapani i promotori del Circolo Scontrino

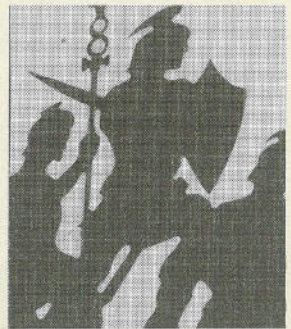
Ma il processo non svelerà i misteri della loggia "C"

«Una sacca all'interno della quale, sia pure in stanze diverse, confluivano dai semplici travetti ad appartenenti della classe alta della dirigenza, alla espressione più dura della mafia, che antiche e tristi tradizioni vanta in questa provincia».

Così il sostituto procuratore Franco Messina definiva la massoneria trapanese, nella richiesta di rinvio a giudizio depositata il 27 novembre del 1989, tre anni e mezzo dopo che una perquisizione effettuata nei locali di via Carrega del centro studi "Scontrino", aveva portato alla scoperta di 5 logge dichiarate (Iside, Osiride, Ciullo D'Alcamo, Miriam e Cafiero) e di una sesta segreta denominata "C" (coperta), nella quale figuravano uno accanto all'altro nominativi di amministratori pubblici e soggetti inquisiti per gravi fatti di sangue. Una loggia particolare sin dall'iniziazione, consistente nell'incisione dei polsi, nella conseguente sovrapposizione degli stessi e conclusa da un bacio sulle labbra tra il celebrante e l'iniziando. Una procedura sin troppo simile a quella usata dagli uomini di cosa nostra. L'inchiesta, conclusasi con il processo che prenderà il via lunedì 7 dicembre dinanzi ai magistrati del tribunale di Trapani, ebbe origine da un esposto anonimo giunto alla Procura della Repubblica, nel quale si denunciava la mancata indagine da parte del comune di Trapani del concorso per la copertura dei ruoli di comandante e vice comandante del corpo dei vigili urbani. Nel documento si collegava l'episodio ad un presunto interessamento della massoneria di lasciare il comandante Pasquale Ferrauto a capo del corpo della polizia municipale perché lui stesso massone. La perquisizione allo "Scontrino" avvenne il 6 aprile dell'86.

Maurizio Macaluso

(continua a pag. 2)



I «gladiatori» trapanesi erano noti a Falcone?

Giovanni Falcone, il magistrato ucciso a Capaci dalle cosche mafiose, lavorava anche sulla Gladio siciliana. Dai floppy-disk del suo computer - che non avrebbe subito nessuna delle manomissioni delle quali si era sentito dire - salterebbe fuori un elenco, nutrito ed interessante, degli "affiliati" alla stay-behind. Forse anche i nomi dei "gladiatori" del CAS Scorpione di Trapani.

Da Caltanissetta, dove lavora il pool dei magistrati che indagano sulle stragi palermitane, non rimbalzano né conferme né smentite. Ma l'esistenza nel computer del giudice Falcone dell'importante elenco, presuppone un interessamento "giudiziario" alla presenza in Sicilia di quella struttura che, dagli anni '50, in periodo di guerra fredda, venne costituita per fronteggiare una eventuale invasione dall'Est europeo. La presenza di Gladio a Trapani, che risalirebbe soltanto al 1987, non ancora chiarita e sulla quale esiste anche una inchiesta della magistratura, finisce con il fare crescere un clima di confusione e incertezza.

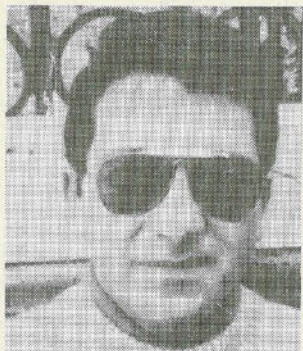
Il centro d'addestramento "Scorpione", fornito di computers e casseforti custoditi in un appartamento del quartiere Portici di Trapani, e di un aereo leggero con tanto di pista per atterraggi e decolli nei pressi di San Vito, finisce con il rendere un cor di più aggrovigliato il crocevia di mafia e massoneria, che dalle nostre parti ha mostrato bene le sue articolazioni perverse. Per il CAS Scorpione esiste anche il nome del responsabile: il partannese Vincenzo Li Causi, un uomo che sarebbe appartenuto al Sismi. Li Causi avrebbe fatto parte della "se-

(continua a pag. 2)



Chi ha ucciso Ciaccio Montalto?

Non è questo il solo interrogativo aperto dalla Corte di Assise di Appello di Caltanissetta che ha annullato la sentenza di primo grado. Un'altra domanda da porsi è: perché ne è stata voluta la morte?

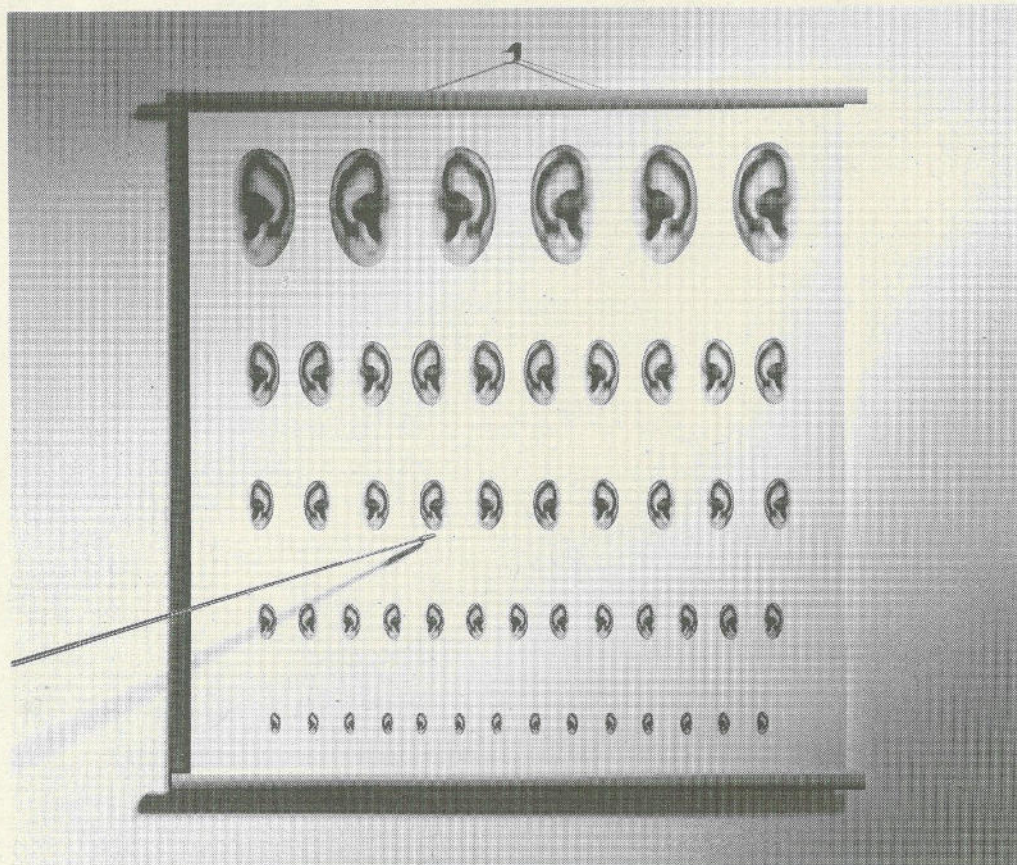


Chi ha ucciso Giangiacomo Ciaccio Montalto? Sicuramente non le cosche trapanesi, quantomeno per i magistrati della corte d'assise d'appello di Caltanissetta che lunedì scorso, dopo 60 ore di camera di consiglio, hanno assolto Ambrogio Farina, di Castellammare del Golfo, accusato di essere uno degli esecutori del delitto, e il trapanese Calogero Minore, ritenuto insieme al fratello Antonio, latitante dall'80, il mandante dell'omicidio. Per Antonio Minore, a proposito del quale la corte ha evidenziato forti dubbi in ordine all'esistenza in vita, è stato disposto comunque uno stralcio del processo. Una sentenza clamorosa che ha

(continua a pag. 4)

 In questo numero
IL VENTAGLIO
 Mensile di fresche opportunità

da pag. 1 * da pag. 1 * da pag. 1 * da pag. 1 * da pag. 1



Tenete d'occhio il vostro udito.

Controllare l'udito non vi costa niente. Ed è una misura di prevenzione sempre più necessaria in un mondo che produce sempre più rumore. Per un esame gratuito, o anche per un semplice consiglio, rivolgetevi a noi. Vi mettiamo a disposizione un'organizzazione unica per competenza e per capacità di assistenza. E solo noi, con 160 filiali, 2000 centri acustici e audioprotesisti in tutta Italia, vi diamo la sicurezza di non sentirvi mai abbandonati. Cercate la filiale Amplifon più vicina a:

TRAPANI - Via Mazzini, 26/28 - Tel. 23205 - MARSALA - Via Mazzini, 52 - Tel. 711088

Agente di zona: Antonio Collura



amplifon

La sicurezza di comunicare meglio.

FALCONE

zione K", in possesso della "licenza d'uccidere". Le novità che saltano fuori dal computer di Giovanni Falcone potrebbero dare nuovi impulsi all'inchiesta della magistratura trapanese.

Il sostituto che conduce l'indagine, Franco Messina, però non si sbottona sul contenuto delle missioni compiute a Roma, dove avrebbe sentito l'ex capo dei servizi, ammiraglio Fulvio Martini, ed il colonnello Luciano Piacentini, respon-

sabile, quest'ultimo, della divisione che sovrintendeva alla Gladio.

Le idee abbastanza chiare dimostra di averle invece Alfredo Galasso, deputato della Rete, avvocato incaricato dalle parti civili nei più importanti processi per le stragi italiane.

Secondo Galasso, Gladio a Trapani si sarebbe occupata di mafia per conto dei servizi segreti. Un compito che non le apparteneva e che comunque non sarebbe stato immune da possibili inquinamenti. Lancia il dubbio che "Scorpione" alla fine

possa essere stato utilizzato dalle cosche. "La presenza di una struttura come Gladio a Trapani - afferma Galasso - è inquietante se si pensa all'attività che la mafia ha condotto - e conduce - e alle influenze della massoneria segreta".

Ma a parlare di Vincenzo Li Causi sono anche i parlamentari di Rifondazione Comunista. Salta così fuori la storia di un misterioso viaggio fatto in Perù da una delegazione dei servizi.

A guidare quella delegazione, nel 1987, sarebbe stato proprio Vin-

LOGGIA C

Tre anni e mezzo dopo, in 86 pagine dattiloscritte il PM tracciava un quadro d'accusa nei confronti di 60 amministratori locali e rappresentanti della mafia trapanese, rei di avere diretto con metodi illeciti l'andamento politico-amministrativo di vari enti pubblici. Il gran maestro Giovanni Grimaudo e i suoi adepti sarebbero riusciti per alcuni anni a pilotare appalti, incidere sulle nomine dei vari enti, raccogliere e smistare raccomandazioni in cambio di denaro. Ancora ridimensionato l'esito delle decisioni adottate dal giudice istruttore Stefano Orsi che nella sentenza ordinanza depositata il 19 ottobre del '90 ordinava, tra amnistie e prescrizioni, il rinvio a giudizio per soltanto 8 dei 60 inquisiti: Giovanni Grimaudo, Natale Torregrossa (gran maestro aggiunto), Pietro Tranchida, Francesco Ingrande e Pietro Fundarò per avere, unitamente a persone non ancora identificate, promosso e diretto l'associazione segreta avente come finalità quella di interferire sull'esercizio delle funzioni politico-amministrative di vari enti pubblici; Antonino Tartamella e Nicolò Formusa per avere in concorso tra loro, mediante minaccia, consistente nel prospettare gravissime conseguenze, compiuto atti diretti a costringere Salvatore Prestigiacomò a versare alla loggia massonica somme di denaro a titolo di quota di iscrizione; infine, Salvatore D'Esposito, per avere soppresso, occultato o distrutto la scheda dell'archivio dei diffidati presso l'ufficio patenti della prefettura di Trapani, relativa al boss di Campobello Natale L'Ala.

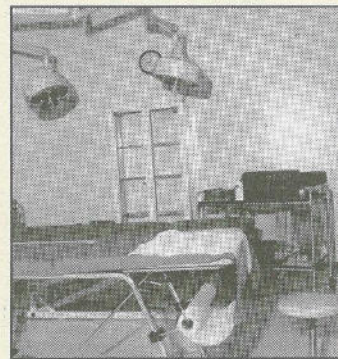
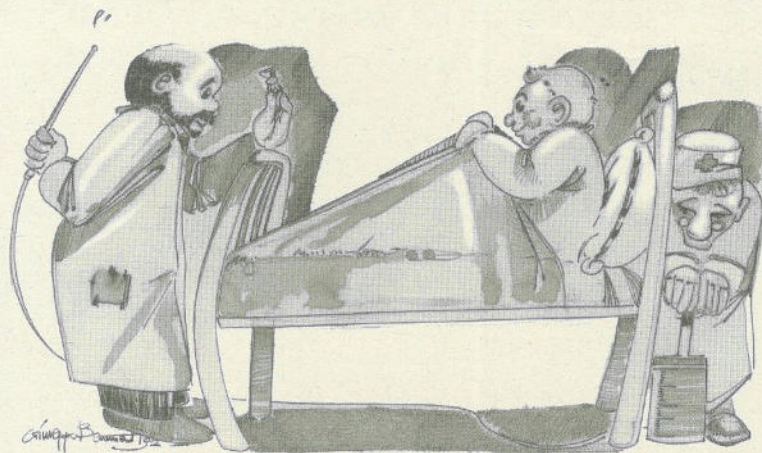
La sentenza-ordinanza rimandava al PM le indagini per la correlazione tra l'attività dei promotori della loggia coperta e l'attività del boss di Mazara del Vallo Mariano Agate. Da sottolineare, inoltre, che nel corso delle perquisizioni era stato trovato un documento datato 5 maggio '81 e redatto dal Sacro Concistoro, in cui si affrontava il problema di quale candidato appoggiare nelle imminenti elezioni regionali. La scelta ufficialmente sarebbe caduta su un esponente del Pri che avrebbe effettuato un versamento alla massoneria trapanese di 30 milioni di lire, dopo che il democristiano Francesco Canino aveva rifiutato di versare la somma di 50 milioni richiestagli. Quando i segreti della loggia "Scontrino" vennero alla luce fu un duro colpo per l'onorevole Canino, all'epoca assessore regionale agli enti locali. Una presenza la sua all'interno della consorzeria, che sarebbe durata comunque per un brevissimo periodo. Dopo la richiesta di 50 milioni, il deputato democristiano (Canino era stato nel frattempo eletto) scrisse una lettera chiedendo la cancellazione del suo nominativo dalla massoneria. Il documento, dopo lo scoppio dello scandalo, arrivò fino all'ARS e venne letto in aula nel corso di un'accesa riunione della commissione regionale antimafia. Alla vigilia del processo si riparla di relazioni mafia-massoneria. Tra prescrizioni ed amnistie sarà difficile che nel prossimo dibattito si possano scoprire completamente i più grossi malaffari di questo lembo di terra al centro del Mediterraneo. Né si ha notizia di quale piega abbiano preso le indagini della parte stralciata di questa brutta e sporca storia di cappucci e grembiuli.

cenzo Li Causi, l'uomo della Gladio trapanese. Il Sismi avrebbe mandato in Sudamerica un suo gruppo di uomini per snidare il capo di "Sendero Luminoso", l'organizzazione militare che combatteva il governo peruviano.

La missione ai giudici di Padova, che hanno aperto anche loro una inchiesta, è stata confermata anche dall'ammiraglio Martini, e sarebbe rientrata in un piano di aiuti tra Italia e Perù. Ma Li Causi in Sudamerica può avere incontrato anche altre persone.

ATTUALITÀ

I CONSIGLI DELLO SPECIALISTA



Prove allergiche Metodo semplice, preciso, indolore

Dott. GIUSEPPE DI MARCO, pneumologo

L'asma bronchiale è molto diffusa e tristemente nota e presenta sintomi spesso inequivocabili (tosse e difficoltà respiratoria) tanto da essere spesso sospettata anche dal profano. L'esatta diagnosi, poi, raramente sfugge all'occhio attento del medico di famiglia. Le difficoltà sorgono quando si passa all'esatto riconoscimento della causa, senza il quale non è possibile intraprendere una terapia razionale. È allora che la collaborazione con lo specialista diventa indispensabile.

Tra le varie indagini diagnostiche specifiche, le prove allergiche cutanee sono quelle più note e più frequentemente praticate. Esse conservano tuttora un'indiscussa validità, sempre che siano correttamente eseguite e, soprattutto, correttamente valutate. Nonostante la loro semplicità sono il metodo più preciso per diagnosticare l'asma o il raffreddore allergico. **Contrariamente ad un'idea diffusa, non vi è limite di età per sottoporsi a questi test.**

Come si eseguono? Si applicano alcune gocce delle sostanze sospese sulla pelle (superficie interna dell'avambraccio) e poi attraverso ogni singola goccia si pizzica delicatamente la cute con un piccolo ago. **Niente paura: poiché la manovra interessa gli strati superficiali della cute stessa, il paziente non avvertirà alcun dolore.**

In caso di positività, compare dopo circa 20 minuti un'area di arrossamento (eritema) con al centro un piccolo gonfiore (papula) accompagnata da prurito, per poi scomparire dopo qualche ora. In ogni seduta si provano circa 20 sostanze e le singole gocce debbono essere distanziate tra loro di almeno 2-3 cm. in modo da evitare difficoltà nella lettura di eventuali reazioni positive multiple.

Bisogna tuttavia dire che le cose non sono così semplici perché una reazione positiva a una sostanza non significa necessariamente che essa sia la causa degli attacchi asmatici. Alcuni bambini, infatti, sono allergici senza avere asma; e viceversa non tutti i bambini asmatici sono allergici.

Del resto, come sempre avviene, la diagnosi è il risultato delle conoscenze tecniche e dell'esperienza dello specialista e non un semplice inventario di dati positivi o negativi.

Alpha Center: armonia ed estetica a tutto campo

La medicina è una scienza in continuo progresso, sia nel campo diagnostico, che in quello terapeutico e dunque ha subito dei progressivi cambiamenti nei suoi metodi ed applicazioni allo scopo di ottenere il maggior numero di benefici possibili per i pazienti.

In tutte le strutture sanitarie più avanzate si è andato così diffondendo sempre più il concetto che la diagnosi e la terapia di molte malattie può e deve essere attuata in regime di day-hospital, mantenendo il ricovero come soluzione necessaria solo per quei casi che effettivamente richiedano un impegno di mezzi e di professionalità che possono essere forniti solo in ambiente ospedaliero.

Ciò significa che per determinate prestazioni diagnostiche o terapeutiche, non è più necessario che il paziente si ricoveri, comportando questo tutta una serie di conseguenze: 1) spese di degenza; 2) intasamento delle strutture sanitarie di fronte ad una richiesta di prestazioni in continuo aumento; 3) disagi per il paziente che per sottoporsi ad un trattamento dove in passato lasciare la propria casa ed il proprio lavoro per ricoverarsi.

Oggi questo non è più necessario in molti casi, ed esistono strutture pubbliche e private che possono fornire al cittadino le prestazioni sanitarie di cui ha bisogno senza il ricovero.

L'Alpha Center, che ha sede in Trapani in via Virgilio, rappresenta un esempio di questo nuovo concetto, nel campo della dermatologia e dell'estetica.

«Nel settore della dermatologia — dice, infatti, il dott. Antonino Modica, responsabile sanitario del centro (foto a lato - n.d.r.) — siamo in grado di eseguire interventi chirurgici in anestesia locale relativamente a nei, cisti e a neoformazioni cutanee benigne, come ad esempio le verruche e piccoli tumori della pelle».



Particolarmente interessante il fatto che l'intervento venga effettuato in anestesia locale: il paziente arriva all'Alpha Center, viene sottoposto ad esso e, quindi, può tornare tranquillamente a casa. Non c'è degenza e, in questo modo, vengono evitati lunghi tempi di attesa con notevole risparmio.

Ma, come dicevamo, il personale specialistico dell'Alpha Center si occupa anche di estetica. «Ogni problema — dice, ancora, il dott. Modica — viene affrontato sia dal punto di vista medico, trattando, ad esempio, la cellulite con l'elettrolipolisi, sia dal punto di vista dell'estetista che, con personale qualificato, può dare le risposte più adeguate a qualsiasi richiesta».

Bellezza a tutto campo, quindi, perché armonia è sinonimo di perfezione.

BUSCAINO

Rivenditore Autorizzato
CUCINE PATRIARCA
e
FOPPA PEDRETTI

Via Ammiraglio Staiti, 19
Tel./Fax: (0923) 23834
91100 TRAPANI

Rag. **Pinella Giuseppe**

Agente Generale
MILANO ASSICURAZIONI

Via Cavour 1 - dietro la Posta centrale
Trapani - tel. 0923-21337

NOTO FRANCO

Natale con la ditta NOTO FRANCESCO
BUONI PREZZI
VISITATECI

Il 12° Concorso Internazionale di Musica da Camera

Trampolino di lancio per carriere luminose!

Molti i talenti espressi da un'edizione particolarmente valida della tradizionale manifestazione

È stato sicuramente uno dei Concorsi musicalmente più elevati quello che si è appena concluso a Trapani; lo hanno più volte dichiarato i componenti le due Giurie (quella dei Maestri e quella della Stampa) commentando questo 12° Concorso Internazionale di musica da camera organizzato dalla Provincia Regionale di Trapani.

Anche i non addetti ai lavori hanno quest'anno mostrato di avere gradito il livello dei concorrenti, assistendo in buon numero al concerto dei premiati che si è svolto sabato sera all'Ariston, presentato da Rosanna Vaudetti.

La Giuria è rimasta riunita venerdì fino a tarda sera per emettere il proprio giudizio: alla fine ha dichiarato degni del primo premio, consistente in un assegno di 13.000.000 di lire ed un contratto per cinque concerti, "The Serenade String Trio", un trio d'archi d'eterogenea composizione, formato da 2 artisti cecoslovacchi ed uno francese.

Positiva la partecipazione dei gruppi italiani che, con il duo Piovano-Orlando (violoncello e pianoforte), hanno raggiunto il secondo premio, avvenimento che non si verificava ormai da parecchi anni.

Il primo dei gruppi provenienti dalla Russia, che tra i settanta iscritti erano i più numerosi, si è classificato al terzo posto; si è trattato ancora di un duo di violoncello e piano composto da Likhopoi e Tepleukhina. A questa formazione è stato anche assegnato uno dei due premi speciali della stampa, quello riservato alla migliore interpretazione romantica, mentre il secondo, per la migliore interpretazione di musica contemporanea, non è stato assegnato.

Ancora una coppia italiana di violino e pianoforte al quarto posto: si è trattato dei giovanissimi Sternieri e Partelone.

Il quinto premio è stato assegnato ancora ad un duo di violoncello e pianoforte, ma questa volta proveniente dalla Germania, formato da Lammerse ed Hase.

Ma forse l'avvenimento culturale più importante del Concorso è stato, finalmente, l'assegnazione del premio speciale "Antonio Scontrino", offerto al Quartetto d'archi migliore esecutore di un quartetto del compositore trapanese: ad aggiudicarselo il Quartetto Debussy (violini, viola e violoncello) proveniente dalla Francia.

Il premio, sorto per rendere omaggio alla memoria del grande maestro trapanese e contemporaneamente per incentivare la conoscenza delle sue composizioni, non veniva assegnato ormai da parecchi anni.

Per molti di questi giovani il Concorso servirà da trampolino di lancio, convalidando, con carriere artistiche luminose, il prestigio del premio.

Elio D'Amico

MONTALTO (da pag. 1)

completamente ribaltato quella del processo di primo grado e che, almeno sulla carta, alimenta quella che per molti è ormai una certezza: Antonio Minore è morto. Con la loro decisione i magistrati nisseni hanno infatti dimostrato di volere fortemente credere alla tesi dei carabinieri del nucleo operativo di Trapani, secondo la quale il boss trapanese sarebbe stato assassinato il 23 novembre '82, durante un incontro organizzato dal boss Rosario Riccobono, capo della famiglia mafiosa di Partanna-Mondello. A raccontarlo in aula, nel corso del processo è stato il maresciallo Bartolo Santomauro che ha svolto approfondite indagini in

proposito. L'investigatore ha sostenuto che il boss sarebbe stato avvelenato assieme ad altri tre esponenti mafiosi che lo accompagnavano. Un omicidio che sarebbe stato deciso dal numero uno indiscusso di cosa nostra, Totò Riina, che a Minore avrebbe preferito il boss di Mazara del Vallo Mariano Agate. E sulla morte di Antonio Minore concordano anche i suoi familiari che hanno pubblicamente ammesso di non avere più sue notizie dall'autunno dell'82. Per questo motivo com'è noto hanno dato mandato all'avvocato Nicola Liotti di presentare al tribunale di Trapani l'istanza di dichiarazione di morte presunta. In contrasto con questa tesi (per la cronaca), è la polizia, secondo la quale Antonio Minore sa-

rebbe vivo e vegeto. In primo grado Antonio Minore venne condannato all'ergastolo insieme ad Ambrogio Farina e Natale Evola, quest'ultimo assassinato il 27 marzo 1990, mentre si trovava in libertà per scadenza dei termini. Calogero Minore, invece, assolto dall'omicidio, era stato condannato solo per associazione a delinquere di stampo mafioso, reato per il quale la corte d'assise d'appello di Caltanissetta si è dichiarata, adesso, incompetente per territorio. Insieme a lui venne assolto dall'accusa di omicidio, ma condannato per associazione a delinquere e traffico internazionale di droga, il figlio di Ambrogio Farina, Salvatore. La condanna fu però cancellata dalla cassazione perché il traffico di stupefacenti

non era stato compreso nel decreto di estradizione. Per lo stesso reato la corte d'assise condannò comunque anche altri 5 imputati a pene tra i 6 e i 12 anni di reclusione. Ciccio Montalto fu assassinato a Valderice la notte del 25 gennaio 1983, una settimana prima di trasferirsi dalla Procura della Repubblica di Trapani a Firenze. La sua uccisione, secondo l'accusa, fu voluta dalle cosche che gestivano il traffico internazionale di stupefacenti e il conseguente riciclaggio di denaro tra la Sicilia occidentale e gli Stati Uniti. Ora, a quasi 10 anni dal suo omicidio, questa sentenza solleva tanti interrogativi: chi guidava le cosche? o, addirittura, chi ha deciso la morte di Ciccio Montalto e perché?

Berto Giambalvo

Le storie di
GIACOMO PILATI

la saggezza di Omero e Pirandello

C'è un posto al centro di un podere coltivato ad aranci e mandarini dove la terra si piega e le sue curve irregolari fanno un continente. È un posto che vive di questo ripiegamento che non è fisico ma piuttosto è un sentimento. È qui che si può trovare Berto Giambalvo, in una di queste pieghe, zolla a parte di un terreno profumato di antiche atmosfere umane.

È un continente a due passi dallo svincolo autostradale di Castelvetrano, a due passi dalle automobili e dal cemento. E sembra lontano, distrattamente lontano, quasi smarrito dentro un sogno. E

Berto Giambalvo è il padrone di questo sogno. Per molti critici letterari è il più bravo narratore dialettale contemporaneo ed ha scritto finora soltanto un libro "Lu codici di la santa nicissità". Numerose riviste di libri si sono occupate di lui definendolo uno dei più interessanti scrittori in vena di quest'ultimo decennio. Ma per Berto Giambalvo non è cambiato nulla. Certo, gli fa piacere sapere che le antologie in uso ai bambini canadesi delle comunità italiane riportano i suoi racconti, che il più prestigioso giornale statunitense di letteratura italo-americana gli ha dedicato un inserto speciale. Solo piacere però, nessun entusiasmo particolare. Le giornate di Berto Giambalvo continuano ad essere scandite dai ritmi di questo continente lontano: le piante, gli alberi, il pastore per i cani e i gatti, le galline. E poi la penna e tanta lettura, Dante, Omero, Pirandello, Verga. Ed è in questi ritmi che scorre il sangue narrativo di Berto Giambalvo, il segreto della sua saggezza. «I racconti contenuti nel libro, io li ho sempre narrati agli amici che mi vengono a trovare qui, in campagna. Un giorno, un amico, il dott. Franco Di Marco, mi ha convinto a scriverli ed, insieme, abbiamo pubblicato questo libro edito dalla Libera Università». Giambalvo ha raccolto le storie che si raccontavano nei campi, pezzi di una civiltà contadina dove la fame e la fatica generavano antichi privilegi come l'onore, la dignità, la forza. E nei suoi racconti c'è sempre uno di questi doveri che prende corpo nei ricordi e fa nascere la letteratura. Sono storie vere raccontate in campagna, fra amici, fra un bicchiere di buon stravecchio e un altro. A casa di Berto vengono contadini da tutti i paesi vicini ad ascoltarlo alla fine della giornata. «Terminato il lavoro molti passano da casa mia proprio per ascoltare le mie storie. E tutti dicono di sentirsi meglio, meno stanchi. E io sono contento».

Ma quali sono gli argomenti di queste storie?

«Sono cose vecchie, tanto vecchie che non pensavo potessero interessare qualcuno. Io le ho avute raccontate quando avevo 20 anni da vecchi di 80 anni. Sono vicende vere. Non hanno nulla a che fare con i cunti. Facevano parte di una specie di notiziario che di bocca in bocca raggiungeva tutte le campagne. I telegiornali allora non c'erano e questi vecchi erano i cronisti dell'epoca. Io non ho fatto altro che fissare bene nella mia memoria questi fatti. Il resto è venuto da solo».

Prima di cominciare a scrivere uno qualsiasi di questi fatti Giambalvo si è dato una regola ben precisa: «È importante elaborare bene la fine della storia. Solo dopo aver risolto questo problema si può cominciare a svilupparla». Ha una filosofia tutta sua della vita: «Se oggi ci fosse maggiore necessità ci sarebbe più educazione e rispetto. Siamo invece nell'epoca dello sperpero e i cervelli sono addormentati, l'ingegno non funziona. Nell'abbondanza si diventa stravaganti, si sognano cose impossibili. Questa è l'epoca della nutella. La mia, quella del pane duro e delle fave».

Per Berto Giambalvo assistere alla fine della civiltà contadina è stata la cosa peggiore che gli potesse capitare. «Ormai - dice - in campagna non c'è più nessuno che lavora con passione. Le varie forme di assistenza hanno avvelenato i contadini. Il mondo contadino è morto perché, appunto, non viene più rispettato il codice della santa necessità. Basta vedere le dispende dei cosiddetti agricoltori moderni per capire che non c'è più speranza: fette biscottate, maionese, nutella e altre porcherie».

Ma quando trova il tempo per scrivere questo scrittore-coltivatore diretto, senza scuole e innamorato di Pirandello? «Di notte mi sveglio e mi metto a scrivere. Mi dimentico tutti i pensieri del giorno, mi concentro di più».

Chi incontra Berto Giambalvo la prima volta vorrebbe ritornare subito nella sua campagna, in mezzo ai mandarini che sanno dell'aria che c'è qui attorno, fra le galline che si rincorrono sotto gli aranci. Vorrebbe tornare subito a sorseggiare il suo vino, forte e generoso, che sbatte contro la lingua ogni volta che si manda giù. Una geometria di doveri diversi e non comuni che ognuno vorrebbe fare propri azzerando le migliaia di lune che separano la nutella dalle fave.



ECONOMIA

SOSALT per dimostrare che non è la mafia l'unica industria

Ingredienti: mare, sole, vento. Sulle confezioni di "sale marino fino" presentate sul mercato dalla SOSALT, (Società sale alimentare trapanese) proprietaria del nuovo stabilimento industriale di Trapani inaugurato domenica scorsa, è questa la dicitura che sicuramente più colpisce, anche perché sottolinea la genuinità di un prodotto che, come ribadisce l'altra sola dicitura, porta "la natura in tavola". Una natura bella, ricca, figlia e madre di un paesaggio artistico e culturale quale quello delle saline. Il presidente della SOSALT, dott. Antonio D'Alì Staiti, durante il suo discorso inaugurale, presenti il duca Amedeo Savoia d'Aosta e la duchessa Silvia, madrina della manifestazione, ha posto l'accento sul ruolo di anello della catena di valorizzazione delle risorse ambientali che la nuova realizzazione vuole svolgere. «Le saline — ha detto — possono sopravvivere, al di là dei decreti e dei cartelli che le dichiarano riserve naturali, solo se l'uomo può operare in esse, e l'uomo vi opera solo se ne ricava guadagno e ricchezza, se quindi può aggiornarne i sistemi produttivi. Questo è il prerequisito perché possano esprimersi le altre potenzialità legate alle attività collaterali (per citarne alcune la piscicoltura, la conservazione di un raro patrimonio flora faunistico e soprattutto il turismo)». Da qui l'apprezzamento espresso verso quelli che ha definito i veri artefici dell'iniziativa, «quegli operai che nelle saline ogni giorno lavorano, con un impegno ed un amore che non si può misurare sulla base di un semplice rapporto di lavoro, e i tecnici e le maestranze tutte che nell'arco di diciotto mesi dalla simbolica posa della prima pietra hanno reso possibile il completamento di questo stabilimento».

Uno stabilimento che sorge in località Ronciglio, su un'estensione di 24.500 mq. la cui operatività piena è prevista a partire dal primo trimestre 1993 e che è stato voluto, costituendo la SOSALT srl, da alcuni soci della SIES spa (Società industriale estrazione sali), proprietaria di saline per 400 ha nel territorio di Trapani-Paceco ed operante da settant'anni nel settore della produzione e commercializzazione del sale marino grezzo. Costoro, infatti, hanno ritenuto circa due anni orsono, che

fosse necessario un nuovo passo per qualificare ancor meglio la specificità del prodotto di Trapani. Il sale è in sé una merce povera. La maggior parte del valore aggiunto si crea nel processo di lavorazione e con il confezionamento. Così con l'obiettivo di disporre di un prodotto finito e di diffondere presso il consumatore finale il marchio del sale marino di Trapani si è dato vita alla SOSALT.

L'investimento complessivo ha sfiorato i 7 miliardi.

Un impegno colossale per questo settore attuato, peraltro, in un momento in cui tutto il paese sembra pervaso da una crisi recessiva di notevole portata. «Vuole essere un segnale di fiducia — ha ribadito il dott. D'Alì — nelle potenzialità di una terra che all'interno del sistema nazionale appare attanagliata da problemi ancora più gravi che tendono addirittura a caratterizzarne l'immagine come terra di criminalità, improduttività, inefficienza. Vuole essere il segnale che in Sicilia e a Trapani in particolare l'unica industria non è la mafia. Combatterla può anche voler dire valorizzare quei settori che tradizionalmente ad essa sono estranei, creare in essi tutte quelle condizioni, e le attività produttive sane sono tra queste, che le tagliano potenziali canali di reclutamento e assottigliano le zone d'ombra in cui essa prolifica».

Mulini "a stidda", "tagghia", "cattedde" e vele "cuttonine"

Parlare delle saline a Trapani significa scomodare addirittura i Fenici o almeno gli Arabi; ma ciò serve soltanto a dimostrare quanto storicamente la città sia strettamente connessa alla produzione del sale marino e quanto "il sale" sia entrato nel folklore, nel costume, nella storia dei Trapanesi. Basti pensare che la popolazione, più che nel suo turrito stemma, si identifica maggiormente proprio nel mulino, elemento caratteristico ed indissolubile delle saline trapanesi. Si trattava di mulini a vento denominati "a stidda" per la forma delle pale su cui venivano distese le vele dette "cuttonine" e che sollevavano l'acqua mediante un marchingegno chiamato "vite di Archimede". Adesso i mulini non sono più in funzione ed i giovani trapanesi ne possono ancora ammirare la struttura solo grazie ad alcuni restauri effettuati proprio per tramandarne la memoria storica. La vita del salinaio era dura: ore ed ore sotto il sole a trasportare il sale a spalla dentro la "cattedda" con una carriola di legno mentre con la "tagghia" si contava il numero delle "cattedde" e delle carriole svuotate. Unico compagno di quelle ore di fatica era il canto, ora solitario ed ora in coro, attraverso il quale il salinaio riusciva ad esprimere la propria rabbia, la stanchezza, ma anche la gioia di un guadagno ed il ringraziamento alla Madonna per quel lavoro così duro. Sono canti che, assieme a quelli dei tonnaroti, risultano ancora particolarmente vicini all'animo popolare del trapanese. L'industria salinaria ha avuto, fino agli inizi del XX secolo, una valenza economica notevole e lo testimoniano le cronache del passato che descrivono il "Mistero" dei salinai come uno dei più riccamente addobbati nella Processione del Venerdì Santo.

Elio D'Amico



L'obiettivo di Emanuele Baudo ha fotografato il momento dell'inaugurazione del nuovo stabilimento e l'attenzione che esso ha suscitato tra le autorità intervenute

TRAPANI NUOVA

Settimanale fondato da Nino Montanti
Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30/11/1978

Direttore responsabile
Giacomo Di Girolamo

Condirettore
Enzo Giacalone

Segreteria di redazione
Cinzia Bizzi

Redazione
Via Nausica, 38 - 91100 Trapani
Tel. (0923) 27819/20001 fax

Concessionaria di pubblicità
AEMME

Via Cicerone, 1 - Trapani
Tel. 552499/539621 fax

Costo modulo (mm 53x62) -
L. 80.000

Editrice
Cooperativa Trapani Nuova

Consiglio d'amministrazione
Presidente: Giovanni Montanti
Vice Presidente: Alberto Alagna
Consigliere: Enzo Giacalone
ISSN - N. 00411779

Fotocomposizione e stampa
Soc. Coop. a r.l. Lito-Tipografia
"Nuova Radio" - Trapani
Via C.te A. Pepoli, 54 - Tel. 0923/23425
C/C Postale N. 12482915
Abbonamento annuo L. 30.000

Associato
Unione Stampa
Periodica Italiana



SINATRA

ALIMENTARI

Via Eraclea - Casa Santa
ERICE

L'ORIENTALE

Cineserie - Articoli da Regalo

LIQUIDA TUTTO
PER CESSAZIONE ATTIVITÀ

sconti del
50%

fino ad eliminazione totale della merce

Tante idee per un bel
regalo di Natale!

Via A. Manzoni, 132 - TRAPANI
Tel. (0923) 539190



Da domani in Corte d'Assise il processo per l'omicidio di Gianfranco Augello

«Voglio mio figlio» gridava la madre ma già lo avevano assassinato

Dimenticare la mattina di quel giovedì 22 agosto 1991 non sarà certo facile. Non perché l'omicidio del ventenne Gianfranco Augello, assassinato tre giorni prima nelle campagne di Santa Ninfa abbia qualcosa di particolare (tipica vicenda passionale con l'unica aggravante di avere per protagonisti dei giovani) ma perché, a pochi giorni dal processo, fissato per il 4 dicembre dinanzi la corte d'assise di Trapani, è ancora nitida nella mente di chi scrive l'immagine della giovane madre che, dinanzi ad una telecamera, lanciava quello che si sarebbe poi rivelato un ultimo ed inutile appello. Quella mattina avevamo lasciato Trapani di buon'ora. Giunti a Santa Ninfa fu per noi facile trovare la casa della famiglia Augello: un edificio moderno e signorile che tradiva una situazione di benessere più che evidente.

Avevo preparato una lunga serie di domande, non tenendo in dovuta considerazione, con il cinismo che purtroppo caratterizza molto spesso i cronisti, quello che era il dolore di una madre sconvolta dalla misteriosa scomparsa del figlio. Soltanto quando mi trovai faccia a faccia con la donna decisi di mettere da parte il foglio che avevo in mano ed ascoltare le sue parole. Con gli occhi rossi ed inumiditi da un pianto che durava ormai da due giorni, la donna si prestò a quella breve ripresa televisiva. Accesa la lucetta rossa della tele-

camera, ecco l'appello: «Io rivoglio mio figlio. Non ci interessa quello che è successo, che gli hanno bruciato la macchina; ma ridatemi mio figlio. Vi prego, non vi succederà niente, ma riportatelo a casa sano e salvo. Grazie».

Poi la donna esplose in un pianto ininterrotto, stringendo tra le mani l'album con le foto del figlio sorridente insieme agli amici. Furono successivamente alcuni parenti a raccontarci quello che era avvenuto il giorno della scomparsa.

Il 19 agosto Gianfranco aveva trascorso la mattinata nel negozio di elettrodomestici di proprietà del padre, nel quale lavorava. Intorno alle 13.00 era ritornato a Triscina, dove la famiglia Augello villeggiava durante l'estate. Nel pomeriggio era andato al mare insieme ad alcuni amici. Alle 21.00 aveva lasciato Triscina, dicendo alla madre che avrebbe trascorso la notte nell'abitazione di Santa Ninfa. La mattina dopo il padre, visto il mancato ritorno, denunciò la sua scomparsa ai carabinieri. Scattarono immediatamente le ricerche che, intorno alle 18.00, portarono al rinvenimento della Nissan Patrol di proprietà del giovane. La vettura era stata data alle fiamme in una stradina di contrada Bonadore, località a circa venti chilometri da Santa Ninfa. Nessuna traccia di Gianfranco... Terminata l'intervista con la madre eravamo scesi in strada per ascoltare la gente. Su Gianfranco soltanto commenti positivi: «È un bravo ragazzo... È un giovane con tanta voglia di vivere».

Poi tornammo a Trapani, arrivammo intorno alle 13.00. Ero contento, consapevole di avere fatto un buon servizio; ma le mie piccole ed

ipocrite soddisfazioni personali, si infransero ben presto nella notizia che i colleghi mi diedero appena entrato in redazione: nella notte i carabinieri di Castelvetrano avevano arrestato i fratelli Francesco e Leonardo Giacalone, di 24 e 20 anni e Pasquale Chiaramonte, di 23, tutti accusati di omicidio premeditato ed incendio. Si cercava soltanto il cadavere di Gianfranco per completare il quadro dell'omicidio. Confesso che, fino all'ultimo, ma soprattutto dopo avere parlato con la madre, avevo sperato si trattasse di una temporanea scomparsa. Il cadavere, venne ritrovato il giorno dopo.

A raccontare il tutto ai carabinieri era stato un giovane amico comune della vittima e dei suoi sicari, che la

notte tra il 19 e il 20 agosto aveva assistito all'omicidio. All'origine del fatto un dissidio sorto tra Gianfranco e Francesco Giacalone per una ragazza. Un contrasto arrivato fino alla tragedia: due colpi di fucile calibro 12 vi avevano posto fine.

Inizialmente il giovane testimone aveva raccontato una diversa versione dei fatti. Poi si era deciso a dire quella che sosteneva essere la verità, accusando i tre dell'omicidio. Alcuni giorni dopo però il giudice per le indagini preliminari decise la scarcerazione di Leonardo Giacalone, mentre per Francesco Giacalone e Pasquale Chiaramonte stabilì il rinvio a giudizio. Il processo inizia domani innanzi la Corte di Assise di Trapani.

Maurizio Macaluso

ARCERI & MARCECA

ATTREZZATURE PER UFFICIO

mita

COPIATRICI

KATUN

ACCESSORI PER COPIATRICI

olivetti

PRODOTTI

HIRON

COMPUTERS

archiutti

MOBILI

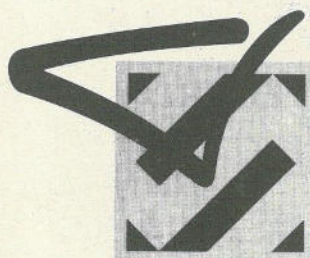
SAMSUNG

FAX - MONITOR

7A

MACCHINE E VIDEOSCRITTURA

VIA LIVIO BASSI 14 - TEL. 0923-21785-20098 - TRAPANI



SICILCOMET

SERRAMENTI IN ALLUMINIO - PORTE BLINDATE - PARAPETTI IN PVC SIAMESI

Via S. Calvino, 1 - Tel./Fax (0923) 871250 - TRAPANI

POLITICA

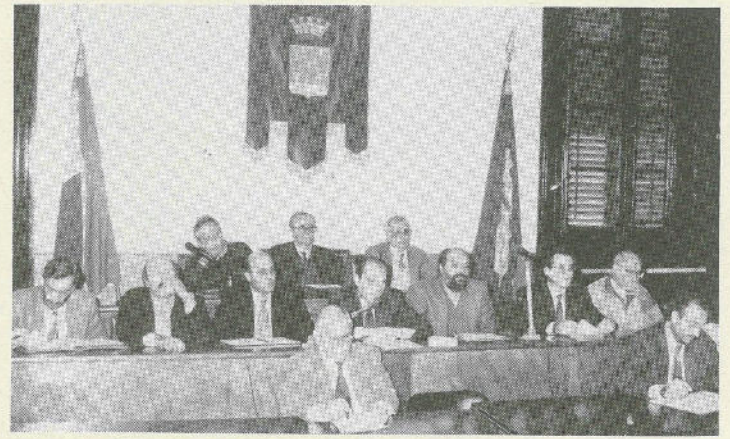
Nel desolante panorama politico-amministrativo della provincia, si propone un movimento per intestarsi l'istanza di rinnovamento

Tutti i progressisti verso "Alleanza"

Trapani si muove verso Alleanza Democratica. La città, e la stessa provincia solitamente sonnacchiose, sembrano guardare con estremo interesse all'iniziativa di quanti, stanchi della pervicacia dei quadri dirigenti dei partiti nel volere imporre le proprie determinazioni, e convinti della mancanza di volontà o addirittura della capacità degli stessi di avviare un serio processo di rinnovamento, ritengono che solo un movimento che raggruppi i rappresentanti più impegnati della società civile, potrà garantire una svolta nel modo di intendere la politica e quindi la gestione della cosa pubblica. Questa sensazione si coglie in vari strati della popolazione, nel momento in cui (vedi servizio a pag. 10 di questo giornale ndr) ci si trova davanti a un panorama politico-amministrativo desolante. Ancora un vero proprio Movimento di Alleanza Democratica non si è costituito ufficialmente né a Trapani né in altri centri della provincia. Qui e là sono sorte iniziative che tendono verso questa direzione, ma la loro concretizzazione appare imminente. È il caso del capoluogo, laddove

nei giorni scorsi il comitato promotore della proposta trapanese di Alleanza Democratica ha presentato il suo progetto nel corso di una conferenza stampa. Nel comitato trovano spazio anche esponenti di alcuni partiti quali il segretario provinciale del Pri Pietro Savona, i pidessini Pino Pellegrino e Tullio Sirchia o i socialisti Pietro Cianchino, Salvatore Nicotra e Franco Imbrò, senza dimenticare il consigliere provinciale dei Verdi Carmelo Spitaleri.

Ma soprattutto lo animano molti professionisti e rappresentanti del mondo della scuola i quali hanno deciso di mettere in discussione — e questo è un concetto che è stato ribadito più volte nel corso della conferenza stampa — la loro credibilità nell'intento di coagulare l'interesse dei progressisti che esistono (così come i conservatori) in tutti i partiti, ma soprattutto tra la gente, al fine di creare una trasversalità positiva che possa garantire, nel momento in cui si andrà a votare con il sistema dell'elezione diretta del sindaco, la tanto auspicata inversione di rotta. Si andrà, infatti,



Nella foto di Emanuele Baudo, un momento della conferenza stampa di presentazione del Movimento "Verso Alleanza Democratica"

alla creazione di blocchi; da un lato, appunto, i conservatori e dell'altro i progressisti, e se il movimento — anche questo è stato sottolineato ed auspicato nella conferenza stampa — avrà la capacità di convertire al progresso i moderati, l'obiettivo sarà centrato. La frammentazione della sinistra o comunque dell'iniziativa di singoli e associati sarebbe un grave errore. Forse irreparabile, sostengono i promotori di Alleanza Democratica, nel momento in cui il partito fortemente caratterizzato dall'ideologia è finito (la stessa tessera finisce pian piano con il perdere il suo valore). La sola strada da percorrere di-

venterebbe, quindi, quella della confluenza verso più vaste aree politiche e i cittadini progressisti (è questa la speranza di Alleanza Democratica) non potranno che indirizzarsi verso un movimento che sarà in condizione di offrire loro i riferimenti più credibili. Queste ultime cose il comitato promotore di Alleanza Democratica andrà, prossimamente, ad enunciare nell'assemblea costituente, quando presenterà il proprio programma e ne chiederà, anzi, l'integrazione alla gente, alla società civile, per farsi portavoce e punto di convergenza delle istanze di chi vuole realmente il cambiamento. (gdg)

VUOI RICEVERE COMODAMENTE A CASA OGNI SETTIMANA IL TRAPANI NUOVA ?

UN
ANNO
IN
COMPAGNIA
DEL
TRAPANI
NUOVA
COSTA
SOLO

30.000 LIRE

PIU' FORZA
AL TRAPANI
NUOVA

PIU' FORZA
ALLA STAMPA
LIBERA

ABBONATI ANCHE TU

L'ABBONAMENTO PUÒ ESSERE SOTTOSCRITTO PRESSO LA SEDE DEL GIORNALE
IN VIA NAUSICA 38 TRAPANI O CON VERSAMENTO SUL C.C. POSTALE N. 12482915

ATTUALITÀ



Il Ten. Col. Pietro Rizzo comandante del 60° Btg. F. Col di Lana

1ª Compagnia "Lupi"

Cap. BANNINO Giuseppe
S. Ten. TRIPI Ennio
S. Ten. RITI Massimo
S. Ten. GENTILE Luigi Maria

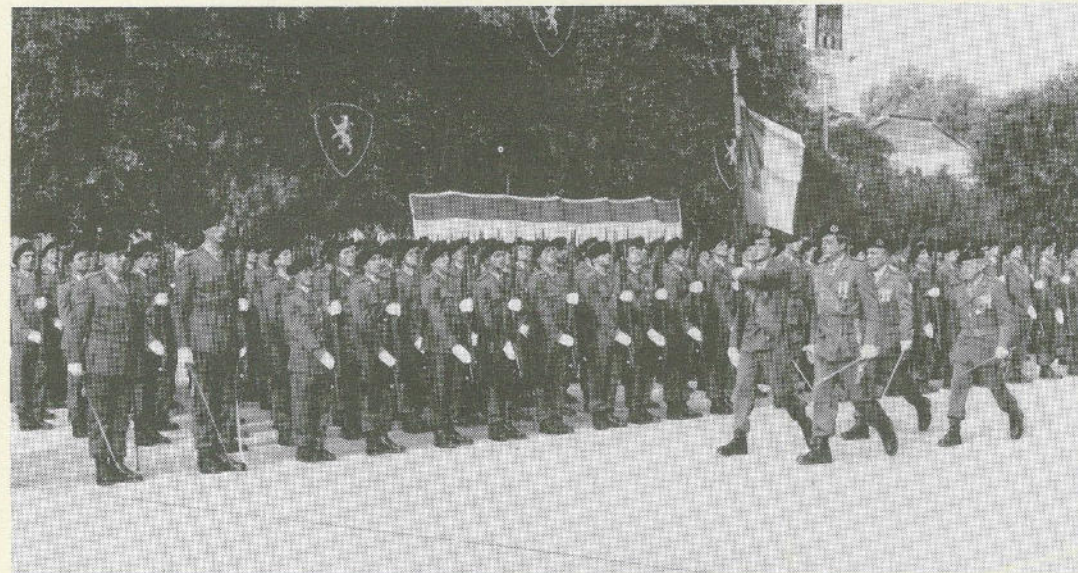
Cap. Magg. ABBATE Paolo
Cap. Magg. LO MANTO Tarcisio
Cap. Magg. FANTAUZZO Vincenzo.



2ª Compagnia "Falchi"

S. Ten. GRECO Gaspare
S. Ten. SUCAMELI Antonino
S. Ten. CINQUEGRANI Raffaele
S. Ten. CHIARA Giuseppe

Cap. Magg. FORCIERI Antonino
Cap. Magg. SALADINO Giuseppe
Cap. Magg. ALECI Massimo
Cap. Magg. SORRENTINO Rosario
Cap. Magg. SCHIMMENTI Giovanni.



La bandiera di guerra del 60° "Col di Lana"

Chi sono, da dove provengono e dove an

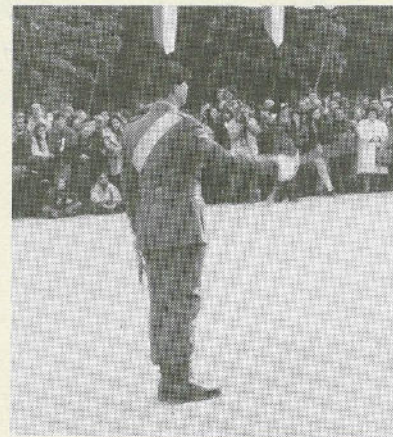
Hanno giurato alla C

Folto pubblico pervenuto da ogni parte della sede del 60° Battaglione Fanteria "Col di Lana"

Sabato mattina, all'interno della Caserma "L. GIANNETTINO" di Trapani hanno prestato Giuramento di fedeltà alla Repubblica Italiana le reclute del 9° scaglione 1992, appartenenti al 60° Battaglione f. "Col di Lana" comandato dal Ten. Col. Pietro RIZZO. Durante la cerimonia del Giuramento, sono stati ricordati i fatti d'arme avvenuti il 22 novembre 1917 sul monte Tomba e sul Col di Lana. Il 22 novembre di ogni anno il 60° Battaglione celebra la sua festa di Corpo. Sono intervenute alla cerimonia le massime autorità civili, religiose e militari della Provincia alle quali hanno fatto da cornice un folto pubblico costituito da familiari e parenti dei militari e cittadini trapanesi. Il grado di cultura dei militari del 9° scaglione 1992 è medio-alto. Molti sono laureati, più della metà diplomati, il resto ha regolarmente conseguito gli studi dell'obbligo. I militari che hanno prestato giuramento, sono pervenuti da ogni parte della Sicilia. Tra qualche giorno saranno avviati agli Enti d'impiego tutti dislocati sull'isola. La Cerimonia del Giuramento del 9° scaglione 1992 si è conclusa con la resa degli onori al Comandante della Brigata Meccanizzata "AOSTA" Gen. Roberto SPECIALE e al medagliere del Nastro Azzurro.

La compagnia d'onore era comandata dal Ten. Francesco BRUSCIA e composta dai seguenti militari:
S. Te ALESSI Giancarlo;
S. Te DI GRUSA Francesco.

ALFANO Salvatore Antonio
BADALA Michele
BAIUNCO Alessandro
CINA Francesco
CINQUEMANI Michelangelo
COLLETTI Salvatore
CORMACI Vincenzo
COSTANZO Roberto
CURCIO Luciano
D'AGOSTINO Salvatore



DI GIROLAMO Gaspare
DI PACE Vincenzo
FAVALORO Isidoro
FEDERICO Roberto
FERRARA Giorgio
FISCELLA Filippo
FONTI Salvatore
GALATI Sebastiano
GALLO Pierpaolo
GENDUSA Giuseppe
GENOVESE Mario
GIAMBRA Vincenzo
GIORDANO Sebastiano
GIORGIANI Massimiliano
GIUNTA Antonio
GUALTIERI Filippo
INTAGLIATA Antonio
LA MATTINA Alfio
LANZA Alessandro
LEONE Vito
LICATA Salvatore
LI PUMA Leonardo
LO PRESTI Salvatore
MAISANO Marcello
MANDARANO Ettore
MANGIAPANE Rosario
MARCHESE Massimo
MERCORILLO Salvatore
MESSINA Francesco
MONFORTE Piero
MORANA Piero
NETTUNO Francesco
NICOLOSI Antonino
NITOPPI Domenico
PALAZZOLO Giuseppe
PAPPALARDO Salvatore
PARASOLE Nicolò
PELLITTERI Marcello
PIAZZA Giuseppe
PIDATELLA Giuseppe
PISCIOTTA Gaetano
POMA Lorenzo
QUATTROPANI Massimiliano
RAGUSA Giovanni
RIBAUDO Gregorio
SARDINA Francesco
SARDINA G. Battista
SAPUPPO Alessandro
SCAGLIONE Antonio
SOLLAMI Angelo
SPALLITTA Luca
SPATOLA Vincenzo
TERMINI Salvatore
TOSTO Rosario
TUZZA Francesco
ZACCARIA Orazio
ZAGO Giuseppe
ZISA Giorgio



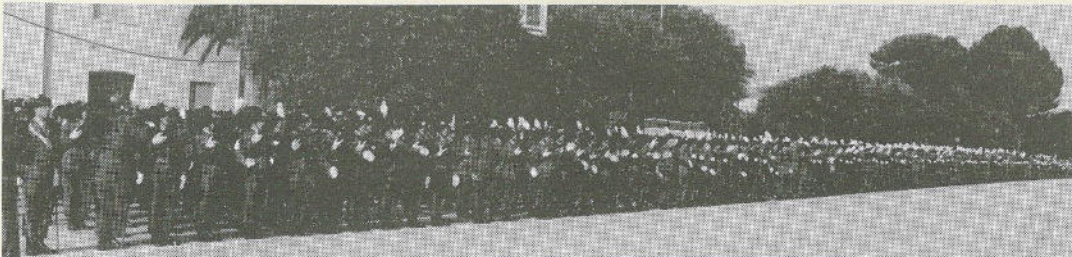
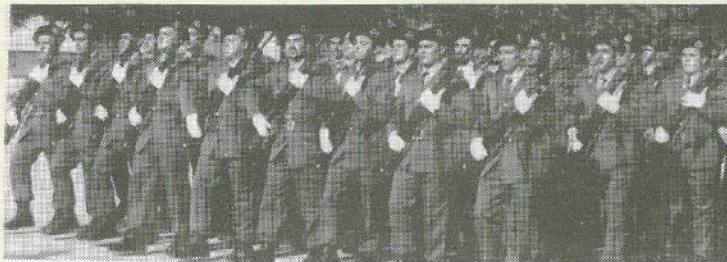
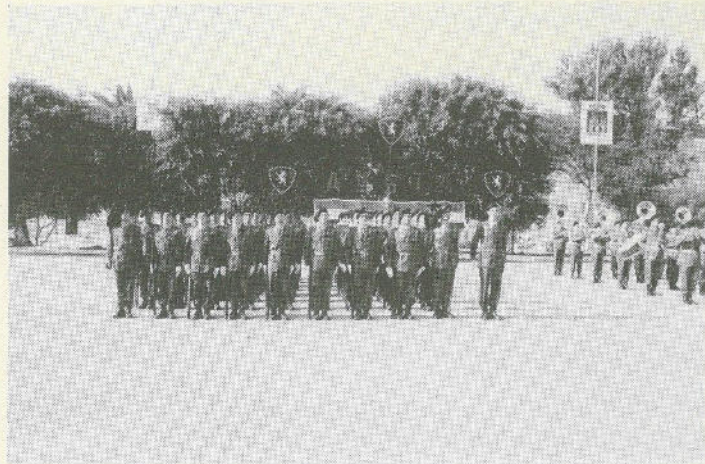
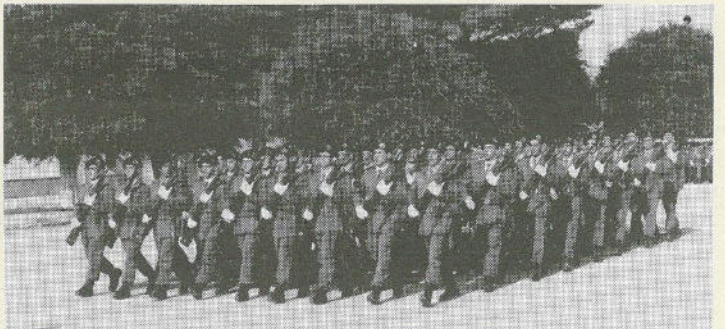
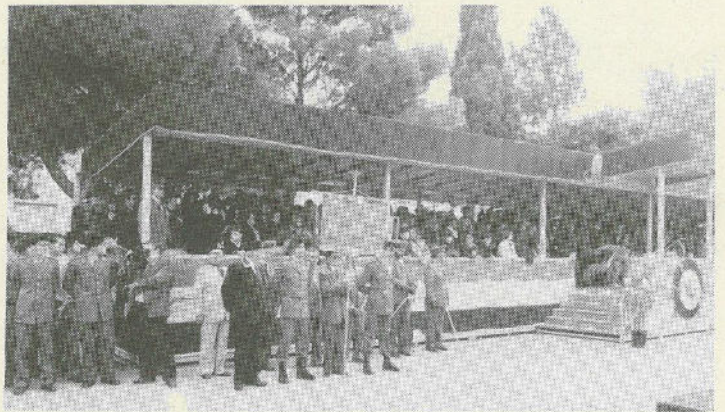
anno i 1.350 militari del 9° scaglione '92

Caserma Giannettino

...lia. Mai tanta gente era affluita nella caserma ... in occasione di analoghe manifestazioni

3^a Compagnia

Ten. BRUSCIA Francesco
 S. Ten. ALESSI Giancarlo
 S. Ten. DI GRUSA Francesco
 S. Ten. ATANASIO Francesco
 Cap. Magg. SIDOTI Fabio
 Cap. Magg. BARBERA Maurizio.



4^a Compagnia

S. Ten. GIANNOLA Antonio
 S. Ten. MODERA Vincenzo
 S. Ten. BENIGNO G. Tommaso
 S. Ten. MARIANO Antonio

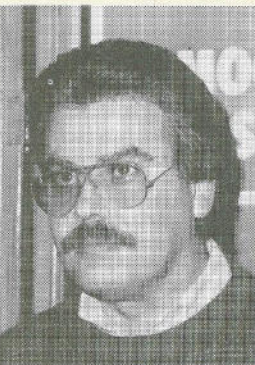
Cap. Magg. DI GIROLAMO Giuseppe
 Cap. Magg. MIALLO Antonio
 Cap. SINACORI Vincenzo
 Cap. SAFINA Salvatore
 Cap. GIANNILIVIGNI Salvatore
 Cap. LO IACONO Felice
 Cap. MANNONE Bartolomeo
 Cap. SCALISI Giovanni
 Cap. MORICI Michele
 Cap. IOVINO Tommaso

POLITICA

Il buio pesto della "Trapani politica"

Trapani perde, per avvenuta sospensione, un consigliere comunale: l'andrestiano Nino Contino, condannato per concussione. Altre "perdite", e per la stessa ragione, potrebbero verificarsi nei prossimi giorni.

A Mazara i partiti si dividono sullo scioglimento anticipato del consiglio, e la parte che vuole resistere, ad ogni costo, attaccata alla poltrona, elegge una giunta "fantoccio", mentre interi gruppi politici spariscono, i liberali hanno lasciato il consiglio, e nel Pri, dopo le defezioni del gruppo gunnelliano, si apre una nuova crisi con la proposta di espulsione per l'ex candidato al senato Calafato. Il Psi lancia appelli alla moralità, dimenticando che un suo consigliere oggi sospeso è inquisito per associazione mafiosa, e il Pds non riesce ancora a far dimettere i propri consiglieri. Ad Erice amministratori in carica ed ex amministratori dovranno rispondere davanti al giudice per due assunzioni di comodo, fuori dalle regole.



Nino Contino

A Valderice all'ex Dc Rino Grammatico, sindaco della giunta della trasparenza, ma che si porta addosso il record degli avvisi di garanzia - poco più di 60 piovuti sull'intero consiglio - il richiesto ingresso nel Psi non ha portato fortuna, e mercoledì prossimo dovrà cercare di evitare i due rinvii a giudizio chiesti per lui dalla Procura della Repubblica.

Ad Alcamo rinasce la giunta Dc-Psi-Psdi, sorretta da Pli e Lista civica. Anche lì ci si è dimenticati di consiglieri coinvolti in casi di compravendita di voti con la mafia.

A Marsala ancora non si sa bene cosa possa succedere. La crisi della giunta annunciata dalla Dc non trova riscontri e il sindaco socialista Enzo Genna a giorni alterni tira il suo "so-

spiro di sollievo", mentre la magistratura avvia una inchiesta sull'abusivismo, sospendendo intanto due vigili urbani. A Paceco il "duo Basirico" resiste alla guida della giunta Dc-Pds, nonostante in consiglio qualcuno sia giunto alle offese personali. Per il momento ci fermiamo qui. Lo scenario offerto dagli enti locali trapanesi non è dei più edificanti. «Trapani politica» vive un momento buio. La sinistra continua a restare divisa, la Dc appare piegata su se stessa. I più sembrano attendere le mosse del vicino allungando il collo verso le nuove prospettive per l'elezione diretta dei sindaci.

Ma sarebbe ora che, oltre a guardare, facessero davvero qualcosa per "cambiare".

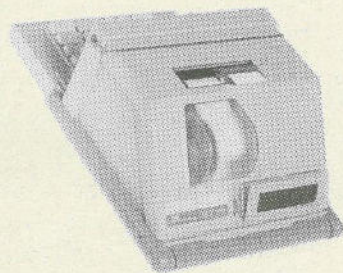
R.G.



olivetti

ASSISTENZA TECNICA

All office s.a.s.

VIA MARSALA, 101-103
Tel. (0923) 21617 TRAPANIRCF 100
MISURATORE FISCALE
PER AMBULANTI

ATTUALITÀ

La musica popolare come momento di comunicazione

Ideata e organizzata dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, sotto la guida del Commissario Straordinario Orazio Spezia, con il patrocinio dell'Assessorato Regionale del Turismo, si svolgerà, anche quest'anno ad Erice, nei giorni di sabato e di domenica, la Rassegna Internazionale degli Strumenti Popolari - Premio Zampogna d'oro 1992 - che giunge, così, alla XVI edizione.

La manifestazione si avvale, anche quest'anno, della collaborazione tecnico-scientifica del prof. Nico Staiti, del dipartimento di musica e spettacolo della facoltà di lettere del-

l'Università di Bologna. Come è ormai tradizione, zampognari e suonatori di strumenti popolari provenienti da varie regioni d'Italia e dall'estero, si esibiranno in Piazza Umberto I e per le principali vie di Erice conferendo alla cittadina suggestive atmosfere che si richiamano al Natale. Una sfilata di suonatori è prevista inoltre nel primo pomeriggio di sabato, per le principali vie di Erice-Casa Santa.

Le audizioni avranno luogo presso la seicentesca Chiesa di S. Giovanni, con inizio alle ore 17.00.

Nel pomeriggio di sabato è inoltre prevista una tavola rotonda sul tema:

«Musica Popolare quale mezzo di espressione e di comunicazione fra i popoli, momento di aggregazione turistica», con l'intervento di studiosi di etnologia, folklore, musicologia e turismo.

La giuria, composta dai signori Orazio Spezia, Leonardo Poma, Nico Staiti, Vincenzo Adragna, Vincenzo Bruccoleri, Antonino Tobia, Peppe Rizzo e dal sindaco di Erice Giovanni Morici, attribuirà il "Premio Zampogna d'Oro 1992", al suonatore di zampogna tipica siciliana che avrà meglio interpretato le antiche tradizioni musicali dell'Isola.

AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO
E TURISMO DI ERICEREGIONE SICILIANA
ASSESSORATO TURISMO COMUNICAZIONI
TRASPORTI

COMUNE DI ERICE

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO
ENI - ENI NAZIONALE ITALIANO PER IL TURISMOXVI RASSEGNA INTERNAZIONALE
DEGLI STRUMENTI POPOLARIZAMPOGNA
D'ORO
1992
ERICE
5 - 6 dicembre

Sabato 5 Dicembre - Ore 09.00 Sonatori di Strumenti Popolari per le vie di Erice e al Balio; ore 10.30 Raduno dei Sonatori in Piazza Umberto I; ore 15.00 Sfilata degli Zampognari per le vie di Erice-Casa Santa; ore 17.00 Convegno sul tema "Musica Popolare quale mezzo di espressione e di comunicazione fra i popoli. Momenti di aggregazione turistica". Interverranno studiosi di etnologia, folklore, musicologia e turismo (Chiesa S. Giovanni); ore 18.00 Rassegna di musica popolare con tutti i sonatori presenti (Chiesa S. Giovanni).

Domenica 6 Dicembre - ore 09.00 Sonatori di Strumenti Popolari per le vie di Erice e al Balio; ore 10.00 Esibizione dei Sonatori in Piazza Umberto I; ore 17.00 Rassegna di tutti i sonatori e attribuzione del premio "Zampogna d'Oro 1992" (Chiesa S. Giovanni).

Interverranno:
SONATORI DI STRUMENTI TIPICI DELLA CECCOSLOVACCHIA - GRUPPO FOLKLORICO ALBANESE - LUIGI LAI MAESTRO DI LAUNEDDA SARDA CON DUE SUOI ALLIEVI - SONATORI DI PEPERO E CIARAMELLA GIOIARI - GLI ZAMPOGNARI SICILIANI: SANTO BOMBARA, VINCENZO CALAPITA, ANTONINO CANNISTRA, GIOI CILIBRO, SEBASTIANO D'ALÌ, FRANCESCO COMPTO, GIROLAMO PARELLARO, SOSTENE PUGLISI, DOMENICO SASSAIA, SALVATORE VESCI.

Presenterà:
CLAUDIA TURICONI DELLA RAI

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Orazio Spezia

L'ingresso è libero e consentito sino all'esaurimento dei posti. Con riserva di modifiche nel programma.

LA PAGINA DI MARSALA

Imminenti i lavori di bonifica della discarica di contrada Butttagana

Ai primi di gennaio dovrebbero, finalmente, prendere il via i primi lavori di bonifica della discarica comunale di contrada Nasco-Buttagana. Nei giorni scorsi, infatti, la giunta municipale libibetana ha approvato il verbale e gli atti di gara del relativo appalto.

Adesso manca solo l'Ok della commissione provinciale di controllo, dopo di che si andrà alla firma del contratto con la ditta (Giovanni Iacona di Montelepre) che si è aggiudicata l'appalto, esperito mediante il sistema dell'asta pubblica, con un ribasso del 32,9% sul prezzo a base d'asta di 326 milioni di lire. Si avvia, così, a soluzione un problema gravissimo che perdura ormai da circa trent'anni.

Com'è noto, infatti, i fumi sprigionati dalla combustione dei rifiuti solidi urbani, quotidianamente depositati nella discarica, contengono alcune particelle di diossina. Inutile sottolineare la pericolosità di tale sostanza. Questi fumi, oltre ad abbassare notevolmente la visibilità sulla vicina statale per Salemi (causa questa di diversi incidenti automobilistici), sono stati, e sono tuttora, la principale fonte di inquinamento. I fumi nocivi, inoltre, sospinti dal vento (e nel marsalese, grazie a Dio, il vento non manca mai) sono stati per anni respirati dalle migliaia di abitanti delle vicine contrade di Ciavolo, Borgata Paolini, Matarocco.

Negli anni scorsi le proteste di WWF e semplici cittadini sono state

tantissime. Circa cinque anni fa, l'allora sindaco di Marsala Luigi Sciacca dichiarò che il problema della discarica sarebbe stato risolto attraverso la creazione di un consorzio di comuni che avrebbe affidato lo smaltimento dei rifiuti cittadini ad un apposito centro di smaltimento e riciclaggio esistente nel catanese. Di quel progetto, poi, però, non se ne fece più nulla. Tre anni fa, infine, dopo alcuni esami effettuati dal laboratorio di analisi dell'USL n. 3 che avevano confermato la pericolosità di quei fumi, i carabinieri aprirono un'inchiesta per accertare se esistessero delle responsabilità amministrative. Di quell'inchiesta non se ne seppe più nulla.

Antonio Pizzo

Eletta la nuova segreteria Pds

Nel documento politico ribadita l'opportunità dello scioglimento del consiglio comunale

Il dott. Alberto Di Girolamo, cardiologo presso l'Ospedale Sant'Antonio Abate di Trapani, è il nuovo segretario comunale del Pds di Marsala.

L'unione comunale del partito della quercia ha inoltre espresso gli otto componenti della segreteria: Luigi Giacalone (segretario provinciale aggiunto della CNA), Gaspare Pellegrino (libero professionista), Vito Montalto (dirigente della Confesercenti), Antonio Parrinello (docente), Caterina Gandolfo (medico), Gaspare Galfano (dipendente Provincia regionale), Giuseppe Marino (studente) e Marcello Ritondo (procuratore legale).

Il Pds marsalese, che ha subito com'è noto non poche defezioni (clamoroso il passaggio di alcuni consiglieri comunali al Psi), ha ribadito, in un documento politico, la richiesta dello scioglimento del Consiglio comunale non rappresentando più la volontà popolare ed ha impegnato i propri due consiglieri di rassegnare le dimissioni qualora queste dovessero risultare determinanti per il raggiungimento dell'obiettivo.

Enzo Genna "interrogato" da scolaresche e studenti

«Signor sindaco, perché il Comune non funziona?»

Gli studenti delle elementari e delle medie si sono recati a visitare nei giorni scorsi il palazzo VII Aprile, sede del Comune di Marsala.

Accompagnati dai loro insegnanti e dalla direttrice M. Grazia Sessa, i bambini delle quarte classi elementari del 4° Circolo didattico dei plessi di Birgi, San Leonardo, Sappusi e Via Trapani, si sono incontrati con il sindaco Enzo Genna.

Moltissime le domande rivolte al primo cittadino di Marsala che si è sentito chiedere anche delle funzioni della Giunta e del Consiglio Comunale, di spesa pubblica, di assistenza agli extracomunitari, di vigilanza davanti le scuole, di progetti per il futuro.

Altri problemi riguardanti la vita politico-amministrativa della città sono stati affrontati in un successivo incontro con gli studenti della 1ª e della 3ª C della Scuola media "V. Pipitone".

Una insegnante si è fatta portavoce delle curiosità dei ragazzi che

vogliono una città più vivibile, con più spazi verdi, e che attenzioni maggiormente i problemi dei bisognosi e dei tossicodipendenti.

Il sindaco Genna si è impegnato a ricambiare la visita alle due scuole ed ha auspicato un più intenso rapporto di collaborazione tra i giovani e le istituzioni; un appello, questo, che i ragazzi e i docenti hanno accolto favorevolmente.

Diego Maggio riconfermato nella "Commissione Mezzogiorno" di Confindustria

L'avvocato Diego Maggio, di Marsala, consigliere delegato della Federvini-Sicilia, è stato confermato nella Commissione Nazionale per il Mezzogiorno della Confindustria. La commissione si è insediata nei giorni scorsi ed ha esaminato un importante documento elaborato da Confindustria sul tema: «Il Mezzogiorno e le altre aree in ritardo del paese» che occuperà il dibattito e la stessa operatività dell'impresa italiana nei prossimi mesi. Durante il suo intervento Diego Maggio ha evidenziato la necessità di integrare lo studio della Confindustria con una disamina seria del fenomeno della criminalità che costituisce il più forte deterrente agli investimenti stranieri nell'aria meridionale, mentre ha condiviso la determinazione a rimettere la gestione delle procedure di promozione delle produzioni meridionali nelle mani di un dicastero economico, lasciando però la possibilità di costituire dei soggetti giuridici composti da privati aventi tale compito specialistico. Maggio, infine, ha ribadito la necessità di incentivi e di agevolazioni per i produttori del meridione, costretti a sopportare onerosi costi di trasporto per la distanza dai più vasti mercati di consumo.

TEAM IMPIANTI SRL



Il nostro Centro Consulenza Tecnica mette gratuitamente a disposizione degli utenti le schede riassuntive ed esplicative della legge 5 marzo 1990 n. 46 sulle norme per la sicurezza degli impianti.

Il nostro scopo è quello di creare un punto d'incontro a cui fare riferimento per il miglioramento della qualità, della sicurezza e del servizio per tutti gli operatori e fruitori.

TEAM IMPIANTI SRL

Via Toniolo, 44 - MAZARA DEL VALLO

Tel. (0923) 943600

IL VINO

MARSALA



INVECE DELLE
SOLITE COSE

CRONACA

Tra pentimenti e confessioni fioccano condanne per droga

«Filippo meu...». Lo sguardo di Filippo Modica si contorce in una smorfia di dolore. I suoi occhi, alle insistenti urla della madre, si riempiono di lacrime. Sono le 22.10 del 26 novembre. In un'aula presidiata dalle forze dell'ordine, 15 carabinieri in divisa e numerosi altri pronti ad intervenire, il presidente del tribunale Francesco Garofalo ha appena terminato di leggere la sentenza con la quale, ritenendo Filippo Modica il capo dell'organizzazione di spacciatori che operava a Paceco, lo ha condannato a 15 anni di reclusione per associazione a delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti. Condanne minori per altri quattro imputati: 7 anni di reclusione per Anna Loredana Ancona, Graziella Di Dia ed Ubaldo Floria, 2 anni e 4 mesi per Vincenzo Terranova.

Assolti invece gli altri sette imputati. Una sentenza difficile e contrastata, arrivata dopo oltre cinque ore di camera di consiglio; tempi certamente non usuali per un tribunale dove a decidere sono tre giudici togati. Non c'è consolazione per l'anziana madre di Filippo Modica che non può essere soddisfatta, nonostante l'assoluzione dell'altro figlio, Giuseppe, per il quale il pubblico ministero Luca Pistorelli aveva chiesto, come per Filippo, una condanna a 22 anni di reclusione. La letfiga con su Anna Loredana Ancona, ex convivente di Filippo Modica e pentita del processo, passa vicina alla donna lacrimante. La giovane le fa il verso ripetendo «Filippo... Filippo...». È stata lei, con le accuse ribadite in aula nel corso di una drammatica e sofferta audizione, ad inchiodare l'ex convivente. «Fu Filippo ad insegnarmi a farmi. La droga la tenevamo in casa. Entrai nel giro per lui. Filippo se n'andava al bar ed io in piazza a spacciare». Una dei familiari

si lancia verso l'avvocato Donatella Buscaino, dandole un bacio e dicendole contenta «Brava!» Qualche metro più in là una giovane donna urla verso Graziella Di Dia: «Hanno fatto bene a condannarti. Te lo meritavi!» La giovane con gli occhi lucidi, la guarda e non risponde. È invece finita bene per Giovanni Parisi, il giovane che ha confessato in aula di essere nel mondo della droga a causa di alcune amicizie e di essere pentito di averlo fatto. Una confessione commovente. Ora per lui un ritorno a casa e ad una vita, c'è da starne sicuri, lontano dalla droga. I 12 imputati erano stati arrestati nel corso di un'operazione condotta dai carabinieri di Paceco e dai militari del nucleo operativo di Trapani, scattata nella notte tra l'1 e il 2 dicembre dello scorso anno. L'operazione era stata l'atto conclusivo di un'indagine durata circa sei mesi, durante i quali alcuni «faldi» avevano vissuto a stretto contatto con i tossici, raccogliendo notizie che passavano ad altri militari appostati nella zona. L'organizzazione operava soprattutto nella zona della piazza di Paceco. La consegna della droga avveniva in due tempi: vi era un primo contatto, una sorta di prenotazione, e poi un secondo incontro per la consegna della sostanza stupefacente. Le operazioni vennero filmate con una videocamera dai militari. Prove che, insieme alle intercettazioni telefoniche e alle dichiarazioni della pentita Anna Loredana Ancona, non sono comunque bastate ad inchiodare tutti gli imputati. Il PM aveva infatti chiesto una condanna a 22 anni di reclusione per i fratelli Modica, 10 anni per Graziella Di Dia e 6 per tutti gli altri. Il tribunale ha invece ridotto le pene per 5 degli imputati ed ha assolto gli altri.

Maurizio Macaluso



Quando il cronista origlia... apertamente

Ho difeso unitamente al collega Dino Valenza il giovane Ambrogio Valenza nello sfortunato processo finito con la sua condanna all'ergastolo.

Le scrivo per un articolo apparso sul suo giornale della scorsa settimana, nel quale si riportava un colloquio che sarebbe avvenuto, dopo la lettura della sentenza, tra me ed un congiunto di Ambrogio Valenza.

In tale colloquio io avrei definito «incontrollabile» il Valenza e quasi indifendibile la sua posizione processuale.

Ovviamente non oso neppure contestare la veridicità di quella notizia di stampa. Non essendo dalla parte di Cristina Macchi, non sarei comunque creduto.

Ma l'aspetto più inquietante non è questo.

Che io abbia o meno parlato di Ambrogio Valenza con la madre, con il padre, con un parente qualsiasi non ha nessuna rilevanza né processuale, né morale, né sociale.

(continua a pag. 15)



FILIPPO SPADA

Facciamo cambio con una nuova pelliccia? La tua "vecchia" pelliccia rimane lì, appesa nell'armadio, forse perché ti è stretta, è fuori moda o più semplicemente non ti piace più!

Desideri acquistarne una "nuova" ma non vuoi rinunciare al valore di quella vecchia? Non ti preoccupare!

LA PELLICCERIA FILIPPO SPADA TI OFFRE UN'OCCASIONE IRRIPETIBILE.

SE ACQUISTI UN CAPO NUOVO LA TUA "VECCHIA" PELLICCIA SARA' RITIRATA, QUALSIASI ESSA SIA, E VALUTATA

DA UN MINIMO DI 1 MILIONE AD UN MASSIMO DI 2 MILIONI DI LIRE!

SE POI VORRAI CAMBIARLA ACQUISTANDO UN VISONE, LA TUA "VECCHIA" PELLICCIA SARA' VALUTATA BEN

3 MILIONI!

NON PERDERE QUESTA OCCASIONE! L'OFFERTA E' VALIDA SOLO PER I MESI AUTUNNO-INVERNO!

IN ALTERNATIVA A QUESTE PROPOSTE

LA PELLICCERIA FILIPPO SPADA TI OFFRE QUESTO SHOPPING CHEQUE DEL VALORE DI L. 1.000.000

RITAGLIALO E CORRI SUBITO A TRAPANI IN VIA FARDELLA 49-138



FILIPPO SPADA

Data _____
(validità anni uno)

lit. **1.000.000**

Lire _____
Un milione
(USUFRUIBILE IN ACQUISTO PELLICCE)

All'ordine _____
(STRETTAMENTE PERSONALE)

Firma _____



FILIPPO SPADA

REGOLAMENTO

Il presente shopping cheque è strettamente personale e non è cumulabile

è spendibile solo presso il nostro negozio

non è commerciabile con altri shopping cheques

è usufruibile solo in detrazione di acquisti superiori al valore dello cheque

non è valido nei periodi di vendita promozionale

è valido solo per acquisto pellicce



SPORT

Basket: non si vive di solo... Sale(s)!

Domenica scorsa ho visto la partita di Marsala! Era da tempo, quasi un anno, che non vedevo tanta determinazione in campo, la stessa determinazione che per il Trapani significò vittorie indimenticabili in serie A1, due volte contro il Messaggero, e poi ancora contro Phonola,

campione d'Italia, contro Cantù e Scavolini e contro l'Amaro Fernet Branca della settimana scorsa. Medinfort vince in casa contro la stessa Mangiaebevi che, all'Auriga, a Trapani, diede nove punti di scarto, e si prepara, "gasatissima" alla trasferta di Pavia. L'Auriga, invece, a Pavia non solo perde la partita, ma perde anche la "faccia", dando a tutt'Italia la dimostrazione di quanto labile sia l'amalgama che il coach è riuscito quest'anno a creare tra i suoi "ragazzi"!

"Al Trapani occorre CEMENTO, altro che SALE(s)!" ho sentito esclamare da un paziente tifoso di Trapani e penso proprio che questa domenica, grazie anche al Duca d'Aosta, in visita, la settimana scorsa, alle nostre saline, al Palagranata, sul parquet, dalle tribune, di sale ne verrà gettato parecchio! (Record stagionale: 5 kg compreso il sale abituale di Garraffa Senior, prima della partita contro il Napoli). Espedienti altamente "empirici" per risolvere dei problemi che, più passano le settimane, più ho l'impressione che, chi di dovere, non riesca ad inquadrare.

O, se c'è riuscito, che almeno ce li spieghi, senza mezzi termini, perché, a Trapani, sembra strano che in Sicilia..., ma tutti vogliono sapere e, parlando di basket, nessuno sa farsi gli affari propri. Dopo tanti anni di tribolazioni comuni, dopo tante "avventure" vissute come un tutt'uno tra la Pallacanestro Trapani ed il suo pubblico, penso proprio che l'unica cosa che oggi potrebbe allontanare i "Cestiani" dal loro Palagranata, non sia la mancanza di risultati, bensì la mancanza di chiarezza! Nessuno, credo, voglia un capro espiatorio da immolare sull'altare della Patria, ma, a questo punto del campionato, vista l'attuale classifica e visti anche i prossimi impegni, ritengo che per i responsabili sia opportuno uscire allo scoperto.

Se i panni sporchi si lavano in casa, non è forse tutta la città ed il suo meraviglioso pubblico la "casa" di questa squadra? Chi non ha peccato, scagli la prima pietra, tutti gli altri cerchino di gettare i palloni nel cesto ed anche noi continueremo ad allenarci con ancora tanti chili di sale!

Nicola Conforti

LA PRIMA RADIO



DI TRAPANI IN RDS



La rubrica del COACH

«Beato te che fai l'allenatore; chissà quanti bei posti in tutto il mondo hai visto!» Ho sentito queste parole, pronunciate con malcelata invidia, centinaia di volte e, ogni volta, il mio sorriso dissenziente veniva preso come atteggiamento snobistico, invece di una sacrosanta verità. Sono anni che viaggio grazie alla pallacanestro e posso dire che sono moltissime le nazioni che ho toccato, ma non posso dire che sono altrettanti i posti d'interesse culturale che ho visto o le località turistiche che ho visitato. Ho iniziato a capire che sport, turismo e cultura non vanno molto d'accordo quell'anno in cui, in Coppa Korac, riuscii a visitare l'Hermitage di Leningrado (ora Pietroburgo) non più di tre ore, vedendo solo il 10% di uno dei musei più belli del mondo. Quando sono in America, per cercare giocatori, riesco a visitare un gran numero di palestre, di agenzie di noleggio di autovetture, di uffici legali di agenti di giocatori, di ristoranti avvelenanti, di camere d'hotel di ogni tipo etc. Solo alla quinta volta che sono andato a New York, ad esempio, sono riuscito a visitare il museo d'Arte Moderna e quello di Scienze Naturali!

Qui a Trapani mi sta succedendo la stessa cosa: tutti mi suggeriscono di visitare posti bellissimi, quali Erice, Selinunte, Agrigento, ma il tempo libero è molto poco e non sempre le condizioni di spirito invitano al turismo. Gli allenatori, come i barbieri, hanno solitamente il lunedì di riposo, che si dedica alla famiglia o al proprio tempo libero, ma alcune volte il rientro a Trapani occupa gran parte della giornata o un eventuale risultato negativo occupa pesantemente la testa. Malgrado siano cent'anni che alleno non riesco ancora ad assorbire le sconfitte, qualunque sia il modo in cui sono maturate, e la delusione e l'amarezza sono tali che preferisco rintanarmi a casa mia. Frequentare i luoghi pubblici in quei momenti mi è veramente pesante: mi sembra che tutti mi guardino in modo strano, quasi con insofferenza, facendomi sentire un verme responsabile unico della sconfitta della squadra cittadina. Allora è molto meglio chiudersi in casa e cominciare a pensare a come preparare la squadra per la prossima gara.

Ciò non toglie che prima o poi ad Erice devo andare; la mia passione per l'architettura mi impone di visitare con cura questa splendida cittadina che per ora ho visto solo di sfuggita e voglio conoscere bene anche gli abitanti.

Penso a loro come a degli esseri un po' diversi, come certi popoli delle storie di Topolino esploratore.

Questa mia impressione nasce dal fatto che ogni volta che arrivo al Palagranata e alzo lo sguardo verso il monte Erice la vista della città è nascosta dall'immane nube che c'è nel cielo della Sicilia Occidentale. Ed è proprio per questo motivo che penso che gli ericini, costretti a vivere sempre in mezzo ad umide nubi, stiano subendo una trasformazione genetica che li fornisca di occhi a raggi infrarossi per forare l'oscurità, di branchie dietro le

orecchie per respirare l'aria umida, di membrane interdigitali etc.

Tanti cercano di convincermi del contrario, ma io voglio accertarmi di persona!

Lunedì scorso, Ignazio Bonanno, personaggio splendido del gruppo di allenatori di Marsala, Mazara e Castelvetrano, ha voluto invitarmi a cena, insieme ad altri colleghi, in un posto molto bello sul lungomare di Mazara. Il basket parlato ha lasciato spazio al basket mangiato, anche se tra una portata e l'altra di pesce stupendo, qualcosa s'è detto... Il fermo biologico della pesca è fatto in funzione degli allenatori di basket. Oltre ai già conosciuti Grillo, Cusenza, Barbara e Monaco, ho avuto il piacere di incontrare dei colleghi che, se conoscono il gioco per come mangiano, possono aspirare ad una panchina N.B.A. immediatamente! La parte più divertente della serata è stata quella riservata agli aneddoti riguardanti Ignazio, in occasione della sua partecipazione ai vari clinics di aggiornamento tenuti in Italia negli ultimi vent'anni, aneddoti degni della serie Amici miei! Il mio nuovo amico Bonanno ha un nome importante ed impegnativo; infatti, il fondatore della Compagnia di Gesù (gli attuali Gesuiti) si chiamava Ignazio di Loyola e di lui viene ricordata una celebre frase pronunciata sul letto di morte. Ad un seguace disperato che gli chiedeva cosa avrebbe dovuto attendersi dal futuro, il moribondo rispose: «... aspettatevi persecuzioni», volendo augurare ai suoi discepoli, con ciò, una vita difficile, ma al tempo stesso fortificante. Credo che il santo in questione possa essere scelto come patrono per la categoria degli allenatori; io, almeno, l'ho già adottato!

Concludo con una considerazione strettamente personale; ha destato molto stupore il fatto che abbia risposto a voce o per iscritto in modo brusco a chi ha fatto circolare voci tendenziose sulla squadra. Come, la grinta tanto invocata adesso disturba?

Oppure la "indispensabile aggressività" del coach deve essere rivolta solo ed esclusivamente verso i giocatori e non verso i calunniatori? Come ho già avuto modo di dire in altra occasione, nell'albero genealogico della mia famiglia c'è già un santo: basta e avanza.

Riccardo Sales

NEW

SPORT HOUSE

FINO AL 6 GENNAIO

SCONTI del 30-40-50%
PER RINNOVO LOCALI

Trapani, Via G.B. Fardella, 192 - Tel. (0923) 23461

Una "brutta bestia" per la Sicilgesso

La Sicilgesso ritorna a vincere sul suo campo contro la Cenerentola del campionato, San Raffaele Roma. Tutto facile per la formazione di Vito Pollari, che al contrario di quanto accaduto con la Cor Roma venti giorni prima, ha chiuso subito la partita, giocando con scioltezza per il resto dell'incontro. Una vittoria, che riporta la squadra alcamese al secondo posto in classifica, alle spalle di Viterbo, Verga Palermo e Marino.

Classifica sempre più corta, dunque, con ben dieci squadre nell'arco di soli quattro punti. È la conferma di un campionato senza padrone con molte pretendenti ai play off e con quattro squadre (Cor Roma, Rieti, Pescara e San Raffaele) in lotta per un posto che vorrà dire salvezza. Tornando alla Sicilgesso, c'è da dire che la squadra è in forma e si sta dimostrando molto reattiva, come è accaduto domenica con il San Raffaele, in cui Floriana Garuccio e compagne hanno giocato con buona difesa e con un attacco sempre preciso, con soluzioni che hanno portato a canestro tutte le giocatrici del quintetto base. In netta ripresa è sembrata anche il centro Rita Pettazzoni, che sta cominciando a dare, in termini di rimbalzi e difesa, quell'apporto che ci si aspettava. In forma anche Rosanna Patara che, dopo qualche opaca prestazione nelle prime giornate di campionato, ha cominciato a giocare su standard di rendimento più consoni a una giocatrice del suo livello. Per il resto sempre determinante il trio Garuccio, Liotti, Bonafede; qualche pecca pur troppo dalla panchina, dove i cambi Adamo, Vaccaro, Montalto non sono sembrate ancora molto concentrate. Discorso diverso invece per Eleonora Magaddino, che per problemi fisici non ha potuto disputare delle buone partite. Il prossimo appuntamento per la Sicilgesso è sabato in anticipo: una gara sicuramente infuocata con la Stelle Marine Ostia, che, come la squadra alcamese, si trova a quota 12 in classifica con tre sconfitte subite, di cui nessuna in casa. Nella decima giornata spicca anche il derby Verga Palermo-PCR Messina con le peloritane arrivate a ben sei vittorie consecutive.

Benedetto Randes

SPORT

"Farfareddu", al secolo capitano Nino Barraco!

Di "Farfareddu" ne avevamo sentito parlare nelle fiabe infinite raccontateci dai nonni, e dalla sua descrizione, piccolo di statura, burlesco, bizzarro, volante per l'aria, originatore di sorprese e di tiri mancini, ne avevamo tratto una nostra raffigurazione, ma mai e poi mai pensavamo di poterne vedere la personificazione.



Ed invece, domenica scorsa, Signori, potere di quel gioco sempre più bello che è il calcio, anche ciò si è verificato ed abbiamo assistito, almeno per quanto ci riguarda, alla materializzazione di "Farfareddu"! Perché se così non è, se Nino Barraco (nella foto ndr) non ne è la personificazione, non sappiamo quando ed a chi altro potremo mai dare le sembianze del favoloso folletto.

Non era certo apparso nelle sue migliori giornate, tutt'altro, talune giocate, per lui familiari, non gli erano riuscite, per lunghi tratti era apparso quasi assente ma quando già si temeva che con il trascorrere del tempo le cose si sarebbero fatte ancora più difficili per il Trapani, in seria difficoltà contro i ciociari di Di Carlo, ecco "Farfareddu", imprevedibile, sbucare in mezzo a tre "giganti", librarsi in volo e dall'alto, par-don... dal basso, della sua statura beffardi dopo aver magicamente fermato la sfera là in alto andandola a colpire e depositandola in rete spezzando l'incantesimo di quel malefico... 17!

«Uno così è assurdo che sia rimasto a giocare in questi campionati e non sia salito di categoria, e certamente tra i motivi che ci saranno stati e che io non conosco, uno sarà stato senz'altro la miopia che accompagna taluni osservatori o pseudo tali che ruotano attorno all'ambiente del calcio solo a fini... speculativi».

Sono queste le parole di Ciccio Cordova, indimenticato genio e sregolatezza del calcio nostrano degli anni '70, che domenica scorsa, al seguito del Frosinone, ha assistito alla

Tele G. ROCCO

La settimana scorsa sono state consegnate ai giocatori del Trapani le nuove divise. Quella di Petrov è risultata di qualche misura più ampia. Marco Gigante, lo sponsor, si è scusato dicendo di aver sentito da Arcoleo che il bulgaro era in fase di... crescita!

Improvvisamente, durante l'allenamento mentre inanellava con i suoi compagni i soliti giri di campo, un giocatore del Trapani si è bloccato! Ad Arcoleo, prontamente accorso e che preoccupato gli chiedeva cosa avesse avuto ha risposto candidamente: «Mister, ho avuto paura di perdere il mio orologio, infatti mentre io continuavo a correre lui... si è fermato!»

gara del Provinciale e con il quale ci siamo intrattenuti nel dopo partita a scambiare quattro chiacchiere.

E sì, caro Ciccio, hai ragione, che di magici "Farfareddu" nel nostro calcio molti ce ne sono come molti sono pure i... farfalloni.

Ma... scrivendo... scrivendo è finito lo spazio ed abbiamo parlato solo di lui!

Ma tant'è. Nino Barraco lo meritava!

Solo con uno così, come il nostro Farfareddu, possiamo ben sperare di esorcizzare... le streghe... che seppure vestite di un ammaliante... azzurro... si profilano all'orizzonte pronte e decise a perfide magie.

Rocco Giacomazzi



Come spesso accade nella vita, nel momento in cui tutto sembra andare storto e tutti si accaniscono contro di te, ecco che tu reagisci e con grande forza d'animo e volontà riesci a venire fuori dal tunnel dentro il quale elementi avversi e disonesti ti hanno relegato.

Devo confessare che un po' di preoccupazione l'ho avuta, dopo che, in settimana, oltre che le squalifiche di Cavataio e Petrov, ci siamo trovati a dover fronteggiare le defezioni di Santaniello e Di Meo per infortuni piuttosto seri. Pensavo che oltre ai danni di una immeritata sconfitta quale quella di Casale, avremmo subito pure la beffa di una squadra decimata.

Per fortuna il bravo Attilio Costantino, il "nostro segretario" di eccelsa valenza, mi ha messo in condizione, grazie alla sua incomparabile conoscenza di regolamenti e carte federali, di portare in campo una formazione più che valida.

Grazie a lui si è perfezionato il tesseramento di Tarantino e quindi ho potuto contare sulla disponibilità di un giocatore che un altro segretario, ignorante in materia di regolamenti, non avrebbe procurato.

SITARAUTO
CONCESSIONARIA **FIAT**

AUTOVETTURE
E VEICOLI
COMMERCIALI

ASSISTENZA RICAMBI

PERMUTE VANTAGGIOSE

Via Archi, 3 - Trapani - Tel. 22655

ENEL

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
ZONA DI TRAPANI

**COMUNICATO
AGLI UTENTI**

**INTERRUZIONE EROGAZIONE
ENERGIA ELETTRICA**

Domenica 6 dicembre 1992, dalle ore 7 alle ore 12 circa, per lavori di manutenzione agli impianti M.T., verrà interrotta la normale erogazione di energia elettrica nel centro cittadino di Paceco e nella frazione di Xitta.

Il Marsala in agguato

Il Marsala di Carducci guarda con fondato ottimismo alla trasferta di domenica, che lo vedrà affrontare in terra laziale il Frosinone, strappato nella scorsa giornata dal Trapani di Arcoleo. Ottimismo, dicevamo, che deriva dal fatto che, dopo la debacle interna con il Trapani, il Marsala ha preso dieci punti in sei partite, frutto di quattro vittorie e di due pareggi, un ruolino di marcia di tutto rispetto, che le ha permesso di riagganciare la vetta della classifica e successivamente di consolidarla con la goleada di Aversa, che ha ribadito prepotentemente le potenzialità offensive dell'undici biancazzurro (fino ad ora migliore attacco del campionato) ed in particolare di Fabio Scudieri, autore di una doppietta. Cresce intanto l'entusiasmo in seno alla tifoseria organizzata che, con i suoi fedelissimi, segue ovunque Scudieri e soci e che si accinge a fare lo stesso anche per la trasferta laziale contro un Frosinone assetato di punti dal momento che si trova nei bassifondi della classifica.

Vincenzo Giacalone

IL NOSTRO PRONOSTICO

CONCORSO **16 Totocalcio**

PARTITE DEL 6/12/92		1	2
squadra 1 ^a	squadra 2 ^a		
1 Ancona	Inter	12	
2 Brescia	Genoa	X	
3 Cagliari	Napoli	1X	
4 Fiorentina	Juventus	X	
5 Milan	Udinese	1	
6 Pescara	Lazio	12	
7 Roma	Parma	1X2	
8 Sampdoria	Atalanta	1	
9 Torino	Foggia	1	
10 Reggiana	Venezia	1X	
11 Verona	Bologna	1	
12 Ischia L.	Acireale	X	
13 Palermo	Perugia	1X2	

Ma oltre a dare ad Attilio Costantino i giusti riconoscimenti per un lavoro che svolge con alta professionalità, mi preme sottolineare, con estrema gratitudine, l'amore con il quale la gente, e i critici soprattutto, hanno protetto la squadra.

I giocatori tutti, il sottoscritto, i dirigenti abbiamo capito che finalmente qualcosa in questa città sta cambiando, che siamo stati accettati e che piano piano stiamo occupando uno spazio sempre più grande nei cuori dei trapanesi.

Pur tuttavia dico che dobbiamo ancora migliorare, dobbiamo crescere anche dal punto di vista psicologico.

In una squadra, questo, per me è di fondamentale importanza. Se si va in campo senza paura di sbagliare o meglio se si è consapevoli che i tifosi possono perdonare qualche errore, sicuramente aumenterà il rendimento individuale e quindi della squadra.

Potremo partire col piede sull'acceleratore fin dal fischio iniziale, senza remore e complessi di sorta. Considerando poi che il campionato si vince pure in casa, è necessario che anche il pubblico faccia la sua parte, così come ha fatto egregiamente domenica scorsa, incoraggiando la squadra, vigilando su tutto, correttamente.

Continuando su questa lunghezza d'onda, ritengo che i ragazzi trarranno una maggiore forza psicologica e quindi sapranno esprimersi in maniera eccezionale, come chi si ribella ad una ingiustizia subita. E se fino ad ieri si sono battuti per il loro presidente e per il loro allenatore, domani con maggiore impegno si batteranno per il loro pubblico, per voi che li sostenete col vostro incomparabile amore!

Forza ragazzi. Forza Trapani!!
Ignazio Arcoleo

ATTUALITÀ

POSTA

Egregio Sig. Direttore, mi riferisco agli articoli elogiativi apparsi su tutta la stampa siciliana ed al coro generale di commenti positivi della editoria nazionale, sulla legge regionale siciliana per l'elezione diretta del Sindaco, e dichiaro la mia "stupefazione" a fronte di tanta ingenuità.

Ma davvero si può pensare che una classe politica retriva e contorta come quella siciliana, possa rinunciare sua-sponte alle rapine che le

IL CRONISTA (da pag. 12)

Ciò che, invece, è da evidenziare, perché se ne possano trarre le dovute conseguenze, è che un giornalista o sedicente tale, si metta ad origliare per sentire o riferire cosa dice il difensore di Ambrogio Valenza ad un congiunto di quest'ultimo. Penso che la tragicità di un momento quale quello successivo alla lettura di una sentenza che aggiunge, alla morte fisica di Enzo D'Angelo, la morte civile di Ambrogio Valenza, non lasciasse alcuno spazio al pettegolezze e non consentisse comunque di entrare nella riservatezza delle persone coinvolte nella vicenda. S'imponesse, a mio avviso, per tutti un momento di silenzio e di riflessione sia nel caso che giustizia fosse stata fatta, sia, ed ancor più, nel caso che un errore giudiziario fosse stato commesso. Perché sia chiaro, tuttavia, e non s'indulga a facili fraintendimenti, ritengo ancora oggi che l'ingenuità, la spontaneità, l'inarrestabile protesta di innocenza, la fiducia incondizionata nella giustizia e nei suoi sacerdoti, caratteristiche tipiche del Valenza, abbiano avuto, in un processo gestito da imputati muti e da testimoni freddi e razionali, un effetto del tutto negativo sulla decisione della causa. Un compianto Maestro diceva, nell'incredulità di noi giovani, che era di gran lunga più difficoltoso difendere un "innocente" piuttosto che un colpevole. Il processo ad Ambrogio Valenza, a tanti anni di distanza, mi ha confermato quell'insegnamento. Le sarei grato se cortesemente potesse pubblicare la presente lettera.

Colgo l'occasione per inviarle distinti saluti.

Avv. Prof. Tommaso Mancini

Se l'avv. Mancini avesse letto con maggiore attenzione il nostro articolo si sarebbe accorto che la frase da lui detta e da noi riportata è: «Difenderlo è quasi impossibile», alla quale ha aggiunto nella lettera "posizione processuale", tramutando, speriamo involontariamente, il significato che noi e sicuramente anche i nostri lettori vi avevamo dato: incontrollabile per l'ingenuità con la quale l'imputato si protestava innocente. È in quest'ottica che avevamo riportato la frase, ritenendola importante per l'opinione pubblica. Non quindi un pettegolezze. Ci dispiace che ciò abbia procurato un così facile processo.

(m.m.)

Una nuova legge-truffa?

provengono dalla gestione del potere locale?

Non vorrei fare la cassandra od il bastian contrario, ma ecco quello che prevedo per le prossime elezioni comunali:

Caso n. 1: Comune ad alta presenza mafiosa.

Il candidato che vincerà si presenta quasi certamente come indipendente (simbolo estraneo a qualsiasi partito), raccoglierà i voti che la mafia avrà convogliato su di lui, supererà con estrema facilità gli altri concorrenti, nominerà gli assessori che i suoi padroni gli indicheranno e così via.

Caso n. 2: Comune a ridotta presenza mafiosa ma ad alta influenza "politica".

In questo caso sarà preventivamente ricercata dai partiti del potere una testa di legno un po' meno sputtanata di altri esponenti politici, saranno concordati i nomi degli assessori (4 Dc, 3 Psi, 1 Psdi, 1 Pli con le necessarie varianti pidiesse e/o repubblicane) e le loro rispettive attribuzioni, saranno prefissate le percentuali che dovranno essere distribuite ai consiglieri comunali di maggioranza (eletti in secondo battuta) in modo che tutti - prossimo Sindaco, prossimi assessori ed aspiranti consiglieri - si diano da fare per portare voti, e, con l'aiuto dei soliti amici, il gioco è fatto. I soliti amici, con le solite (forse un po' maggiorate) tangenti, continueranno a spartirsi gli appalti.

Caso n. 3: Comune a debole (o nulla) presenza mafiosa e ridotta influenza politica.

Non so se in tutta Italia esiste un Comune di questo tipo; in Sicilia no di certo: per cui non è il caso di prenderlo in considerazione.

In tutta questa situazione, i poteri di controllo del Consiglio Comunale vengono diminuiti, in modo che tutto possa essere fatto senza che alcuno possa tentare di rompere le uova nel paniere.

Forse aumenteranno le lettere anonime alla magistratura, anche perché quelle correnti partitiche che verranno escluse dalla spartizione avranno il dente avvelenato e cercheranno di vendicarsi; ma è ben noto che più gli affari sono loschi,

più "le carte" sono in perfetta regola. Nè inoltre si può sperare in Sicilia in un'operazione "mani pulite" simile a quella che sta avvenendo a Milano, in quanto qua da noi un eventuale imprenditore "pentito" non rischierebbe soltanto il portafoglio, ma mette in gioco la stessa vita.

Giunti a questo punto ci si potrebbe chiedere perché i partiti di potere dell'Assemblea Regionale abbiano apportato questa riforma (?); e la spiegazione è nei seguenti due punti:

1. Per dare un contentino alle opposizioni ed ex opposizioni (Rete in primo luogo, ma anche Pds) che ritengono di aver fatto 13 al Totocalcio (beati loro!);

2. Per far sì che qualcosa cambi perché tutto resti lo stesso, secondo i canoni del più vieto e scontato gattopardismo.

Cordialmente,

Franco Lombardo

Voglio ostinarmi a credere che l'amico Franco Lombardo abbia preso una cantonata (specialmente per quanto riguarda il caso n. 3). Anche perché sono convinto che è possibile cambiare. Purtroppo, però, le argomentazioni che egli adduce appaiono molto realistiche (gdg).

De Caro: «Nuovi orizzonti per la CNA»

Nel corso della recente assemblea provinciale della CNA, svoltasi a Marsala, è stata eletta la nuova presidenza provinciale. Composta da imprenditori artigiani, è risultata formata da Filippo Titola di Castellammare del Golfo, Presidente, e da Stefano Corsini, trapanese, e Franco Messina, marsalese, vice presidenti; segretario provinciale è stato, inoltre, eletto Nicola De Caro, mentre l'uscente Luigi Giacalone ricoprirà la carica di segretario aggiunto. La novità dell'assemblea provinciale della CNA è che essa ha "aperto" anche alle piccole imprese, e ciò darà certamente una svolta alla politica della Confederazione.

«Tenderemo ad ampliare - afferma, infatti, Nicola De Caro - i nostri orizzonti, non dimenticando però la piccola azienda artigiana. Pensiamo piuttosto di strutturare una sezione "piccole imprese" cercando di



ROBUR

RIVOLUZIONE DI CLASSE

INFISSI PORTE E FINESTRE SU-MISURA

PORTE BLINDATE

SISTEMI SCORREVOLI

CASSEFORTI

VIA SAN GIOVANNI BOSCO, 13

91100 TRAPANI

Tel./Fax: (0923) 20930



Teleradio Valderice

Mhz 96,300 e 102,250



Il neo segretario provinciale della CNA Nicola De Caro

poter assicurare agli imprenditori risposte certe e servizi che riteniamo indispensabili».

La realtà dei servizi è in parte già esistente nella CNA trapanese «ne fa fede - aggiunge De Caro - una nuova struttura, denominata CAST, Consorzio Artigiano Servizi Trapanesi, che ha lo scopo di poter offrire agli associati servizi specifici in campo contabile, economico e fiscale».

Monia Bonura



“Coralli e Ori”
di
Giuseppe Di Martino



“Un'idea-regalo originale? I nostri gioielli personalizzati”

Via Ribera, 26 - C.S. ERICE (TP) - Tel. (0923) 566582

ATTUALITÀ

IL COPACEST protesta: niente iniziative natalizie in centro

Il centro storico di Trapani corre seri rischi di offrire un'immagine ancora più squallida di sé in occasione delle prossime festività natalizie. Il CO.P.A.CE.S.T., il comitato dei commercianti del centro storico, ha deciso, infatti, di non organizzare le iniziative che solitamente erano messe in atto nel periodo natalizio nelle strade del centro.

«Abbiamo assunto questa decisione — dice il coordinatore del CO.P.A.CE.S.T. Franco Scarpitta — per manifestare un ulteriore atto di protesta nei riguardi dell'amministrazione comunale che persevera nell'atteggiamento di disattenzione e di indifferenza nei riguardi dei problemi del centro storico ripetutamente evidenziati dal Comitato».

I commercianti aderenti al CO.P.A.CE.S.T. non rinunceranno però al loro impegno per la rivitalizzazione del centro storico e realizzeranno egualmente alcune iniziative a sfondo natalizio, ma esse verranno attuate solo all'interno degli esercizi commerciali. I responsabili del CO.P.A.CE.S.T. ribadiscono comunque che per reclamare i diritti del centro storico e quelli di tutti i cittadini trapanesi, ancora una volta, è costretta al sacrificio la categoria commerciale. L'auspicio è che la protesta quantomeno scalfisca le coscienze degli amministratori comunali, anche se ormai esisterebbe solo il tempo per provvedimenti-tampone che sarebbero forse più deleteri dell'inertezza.



Sono il padre di Valentina Ventimiglia, che è stata l'artefice di quanto da Voi pubblicato il 26/11/1992 a pag. 5 "Una scuola così così".

In riferimento a quanto su esposto, tengo a precisare di non essere stato messo a conoscenza di quanto in precedenza scritto Vi da mia figlia, la quale alla domanda da me postale in merito alla veridicità dell'accaduto mi riferiva che quello scritto nella lettera non rispondeva a realtà, in quanto non conosceva nemmeno la segretaria, sig.ra Iacobone, e che quindi non era a conoscenza di questi favoritismi; il tutto era frutto di chiacchiere di bambini nate per una scommessa nel vedere a che punto arriva il giornalismo per avere uno scoop.

Infatti, la Vostra risposta era pronta, prendendo per vera la scommessa, anche se Voi non potevate saperlo, comunque è sempre bene, in qualsiasi momento, controllare la realtà dei fatti prima di essere così frettolosi nel pubblicare la lettera.

Si tratta pur sempre di una bambina e quantomeno la prima cosa da fare era quella di interpellarmi per vedere se confermavo i fatti. La cosa non sarebbe mai avvenuta perché non c'è stato nessun contatto tra me e la signora in questione e in riferimento agli altri fatti esposti debbo dire che nei tre anni di permanenza di mia figlia nella scuola "A. De Stefano" ho avuto modo di apprezzare la preparazione e la serietà dei docenti nel seguire i ragazzi nella loro

Macché scuola così così...

crescita culturale e morale. Riassumendo, come genitore non ho alcun motivo di lamentarmi della su menzionata scuola, che mia figlia frequenta felicemente e con buon profitto.

Il Vostro è un giornale che leggo da anni e sono rimasto meravigliato dalla facilità con cui si pubblicano determinate lettere, senza controllarne la fonte. Questo è vero giornalismo? Lascio a Voi la risposta, spero abbiate il buon gusto di pubblicare questa mia, per dare modo a quanti conosco da anni di non vedere offuscata la propria immagine. A supporto delle tesi su esposte segue una lettera di smentite di mia figlia che si è finalmente resa conto che non sempre tutto quello pubblicato sui giornali risponde a realtà.

Pubblicando il prossimo articolo potreste intitolarlo "Il frutto di una scommessa tra ragazzi".

Distinti saluti,

Il padre
Ventimiglia Piero

Caro "Trapani Nuova", sono Valentina, la dodicenne che, poche settimane fa, Vi scrisse un'interminabile lettera riguardante i vari problemi della scuola "A. De Stefano". Bè, certo, avete un po' esagerato col far diventare la mia lettera una specie di "scoop". Adesso vorrei smentire tutto ciò di cui Vi ho messo al corrente, perché era soltanto frutto della mia fantasia e delle false chiacchiere dei miei coetanei.

Vi prego di pubblicare questa breve autorisposta, che non allungo molto per renderVi possibile, anche in un minuscolo spazietto, di stampare. È tardi, quindi è meglio che Vi saluti.

Ciao dalla vostra costante lettrice
Valentina Ventimiglia

P.S.: La mia scuola è una delle migliori di tutte quelle situate nella mia piccola città.

Pubblicate queste poche righe scritte frettolosamente perché sono pura realtà.

Nessun commento alla letterina di Valentina. Perché è fin troppo evidente la differenza di stile tra la prima e questa. A suo padre però, visto che non l'ha capito, diciamo che noi non andiamo affatto a caccia di scoop, tant'è che abbiamo voluto sentire la preside dell'istituto sulle iniziative che eventualmente avrebbe assunto per eliminare i disagi e quant'altro denunciato da Valentina. L'obiettivo nostro non era altro che quello di contribuire ad aumentare il livello di qualità della vita nella scuola. Siamo, ora, rammaricati da una cosa soltanto: che ciò non avverrà. Perché per il signor Ventimiglia va bene così. E noi abbiamo perso la scommessa... (gdg)

vamo affatto a caccia di scoop, tant'è che abbiamo voluto sentire la preside dell'istituto sulle iniziative che eventualmente avrebbe assunto per eliminare i disagi e quant'altro denunciato da Valentina. L'obiettivo nostro non era altro che quello di contribuire ad aumentare il livello di qualità della vita nella scuola. Siamo, ora, rammaricati da una cosa soltanto: che ciò non avverrà. Perché per il signor Ventimiglia va bene così. E noi abbiamo perso la scommessa... (gdg)

Sotto l'egida dell'AICS Simposio e mostra di scultura

Organizzato dal comitato provinciale A.I.C.S. di Trapani, dalla Direzione Nazionale-Settore Cultura e dal Comitato Regionale Sicilia, si terrà domani alle ore 16.30 nei locali della Sala Panorama 2, di S. Giovannello, un Simposio di Scultura che sarà aperto da un convegno di studi, con l'intervento del professor Paolo Giansiracusa, docente di Storia dell'Arte all'Accademia delle Belle Arti di Catania e del geologo Francesco Torre. Al convegno è abbinata una Mostra di scultura, che resterà aperta fino all'11 dicembre, cui hanno dato la loro adesione Carlos Dionisio D'Agostino, Rocco Froiio, Silvio Marchese, Antonio Portale, Giuseppe Pravato, Salvo Russo, Domenico Jovino e Franco Scontrino.

REGALATI
IL TALISMANO.
Una soluzione
per i tuoi
problemi.

Telefona
tutti i giorni
dalle 15 alle 17
allo 0923
55.41.51

Pierangela Poma

Rassicurazioni per i pensionati statali

I soldi...? Un falso problema!

La vertenza dei pensionati dello Stato per il riconoscimento dell'inclusione della "indennità integrativa speciale" sugli emolumenti di fine lavoro sta per ritornare all'esame della Corte Costituzionale per il definitivo pronunciamento. E ciò perché, è rimasta disattesa la sentenza emessa in precedenza dalla "Corte" a causa dello scioglimento delle Camere nel decorso anno 1991. La Corte Costituzionale, infatti, aveva evidenziato la discriminante esistente, ed introdotta fin dal maggio 1982, tra i pensionati dello Stato e quelli degli Enti Locali, della Sanità e delle Regioni, ai quali per legge era stato riconosciuto quel diritto negato ai dipendenti statali in congedo.

Anche da parte dell'Avvocatura dello Stato non è stato mai contestato il merito della vertenza. L'opposizione espressa riguarda unicamente la mancanza delle disponibilità per la copertura finanziaria dell'eventuale provvedimento legislativo, valutata attorno agli 8 mila miliardi.

Tutto ciò è emerso nel corso dell'Assemblea indetta dalla UIL pensionati, svoltasi lunedì 30 novembre nel Salone della Camera di Commercio di Trapani alla presenza del Sen. Vincenzo Garraffa (presentatore di apposito disegno di legge) e stracolmo di pensionati postelegrafonici, ferroviari, della scuola, e di tutte le altre categorie di dipendenti statali in congedo, compresi quelli dei 5 corpi di polizia.

Silvano Miniati, segretario nazionale della UIL pensionati, concludendo l'Assemblea, ha definito un falso problema quello finanziario, sollevato dall'Avvocatura dello Stato, sottolineando che la valutazione della massa finanziaria occorrente per il riconoscimento del diritto ai pensionati statali non tiene conto sia dell'accantonamento esistente all'ENPAS (3.500 miliardi) che del ritorno all'erario dall'imposizione fiscale sulle somme da erogare e dell'introito contributivo derivante dai dipendenti in attività di servizio. A tutti, Miniati ha dato appuntamento a Roma per oggi, giovedì 3 dicembre, dove si svolgerà una manifestazione nazionale ed alla quale parteciperà una folta delegazione trapanese guidata dal segretario provinciale della UIL Stefano Giliberti.

(eg)

Culla

Il 26 novembre scorso in casa di Laura e Domenico Rizzo è arrivata la piccola Alina.

La graziosa brunetta, primogenita di casa Rizzo, è stata accolta con immensa gioia dai genitori e dai parenti tutti.

Alla neonata auguriamo tanta felicità e serenità.

Ai genitori e ai nonni materni, Adele e Piero Montanti, le più vive congratulazioni.

RADIO ITALIA
SOLO MUSICA ITALIANA

Per la provincia di Trapani
Mhz 89,350
Tel. (0923) 712093